

PSD

PARTITO SOCIALDEMOCRATICO

Libertà · Democrazia · Popolo

PROGRAMMA POLITICO

Prima Edizione — Congresso Fondativo

INDICE**PARTE I — PERSONE E WELFARE**

◆ Valori Fondanti	3
-------------------	---

PARTE I — PERSONE E WELFARE

01 Istruzione — Una Scuola per il Futuro	5
02 Sanità Pubblica	7
03 Pensioni — Il Modello Svedese	9
04 Diritti delle Donne — Parità Reale, Non Solo Formale	10
05 Natalità — Creare le Condizioni per Scegliere	11
06 Il Diritto alla Casa	12
07 Caro Vita — Tutela dei Consumatori	12
08 Disabilità — Inclusione Reale	13
09 Anziani e Non-Autosufficienza	14
10 Cultura, Spettacolo e Patrimonio	15
11 Sport — Base, Scuola e Impiantistica	16

PARTE II — ISTITUZIONI E DIRITTI

12 Democrazia — Più Partecipazione	18
13 Giustizia e Libertà Civili	20
14 Cittadinanza — Una Riforma Equa e Meritocratica	22
15 Laicità dello Stato	23
16 Pubblica Amministrazione — Efficienza e Servizio	24
17 Giustizia Civile — Tempi e Certezza del Diritto	25

PARTE III — ECONOMIA E TERRITORIO

18 Fisco Equo e Politiche del Lavoro	26
19 Ambiente, Agricoltura e Qualità della Vita Urbana	29
20 Politica Industriale — Manifattura e Transizione	31
21 Acqua e Gestione Idrica	32
22 Trasporti e Mobilità Nazionale	33
23 Italia Polo Tecnologico, Software e Intelligenza Artificiale	34
24 Sicurezza e Infrastrutture Strategiche	35
25 Mezzogiorno — Coesione e Sviluppo	36

PARTE IV — ITALIA NEL MONDO

26 Politica Estera — Atlantismo e Diritto Internazionale	38
27 Unione Europea e Sue Politiche	40
28 Difesa — Autonomia Strategica e Industria Nazionale	42

Fonti e riferimenti	43
---------------------	----



Il Partito SocialDemocratico (PSD) nasce dalla convinzione che giustizia sociale, libertà individuale e solidarietà collettiva non siano valori in contraddizione, ma le tre radici di una democrazia matura. Il nostro è un partito del popolo: non di una classe, non di una lobby, non di un'élite. Rappresentiamo chi lavora, chi studia, chi costruisce, chi cura, chi innova.

Una sinistra moderna e riformista

Il PSD si colloca nel campo del centro-sinistra europeo con una visione chiaramente riformista: non ci interessa la retorica della rottura, ma la pazienza della costruzione. Crediamo in uno Stato capace, efficiente e presente — non invasivo, non assistenzialista — che garantisca a ogni cittadino uguali punti di partenza e libertà di costruire il proprio percorso. Crediamo nel mercato come motore di sviluppo e nell'intervento pubblico come correttore delle sue distorsioni.

Democrazia come valore non negoziabile

La democrazia non è un dato acquisito per sempre: va difesa ogni giorno, anche dalle derive interne. Ci opponiamo a qualsiasi forma di autoritarismo, populismo demagogico e manipolazione dell'informazione. Sosteniamo la separazione dei poteri, l'indipendenza della magistratura, la libertà di stampa e il pluralismo culturale come pilastri irrinunciabili dell'ordinamento democratico.

Il popolo come soggetto politico

Quando parliamo di popolo non intendiamo una categoria astratta o uno strumento retorico. Intendiamo le persone concrete: l'operaio di Taranto, la studentessa universitaria fuorisede a Milano, il piccolo imprenditore di Palermo, il medico di guardia in un pronto soccorso sovraccarico, il ricercatore che valuta se restare in Italia o partire. Le nostre politiche si misurano su di loro, non sulle ideologie.

Laicità dello Stato

Lo Stato è laico: nessuna confessione religiosa detiene privilegi normativi nell'ordinamento civile. Le leggi si fondano sulla ragione, sul diritto e sull'interesse collettivo. Ogni cittadino è libero di professare la propria fede nella sfera privata e nelle proprie comunità.

Responsabilità intergenerazionale e ambientale

Le sfide del cambiamento climatico, del debito pubblico e del degrado ecosistemico non si risolvono in una legislatura: richiedono impegni strutturali che sopravvivano ai governi. Per questo proponiamo che le misure centrali in materia energetica, demografica e ambientale siano scritte in leggi costituzionali o in accordi europei vincolanti, sottraendole alla reversibilità dei cicli elettorali. Governare significa rispondere anche davanti a chi non ha ancora voce: non scaricheremo il costo delle nostre scelte su chi verrà dopo di noi, né in termini di debito pubblico, né di clima, né di istituzioni indebolite.

Antifascismo come fondamento costituzionale

Il PSD fonda la propria azione politica sui valori della Resistenza e sui principi della Costituzione repubblicana, nata dalla sconfitta del fascismo. L'antifascismo non è per noi una formula retorica o un riferimento storico: è un impegno politico attivo e permanente. Riconosciamo nel fascismo — e in ogni forma di totalitarismo, di dittatura, di soppressione delle libertà fondamentali — il nemico della democrazia e della dignità umana. Ci opponiamo a qualsiasi tentativo di riabilitazione, normalizzazione o estetizzazione del fascismo e dei suoi simboli, in qualunque forma si presenti: nei discorsi pubblici, nelle piazze, nelle istituzioni.

La Costituzione italiana è antifascista per scelta deliberata dei suoi Costituenti: i suoi valori fondamentali — la libertà, l'uguaglianza, la solidarietà, il ripudio della guerra (art. 11), la tutela dei diritti inviolabili (art. 2) — sono l'antitesi di ogni ordinamento autoritario. Difendere la Costituzione significa difendere questo patrimonio. Il PSD non scenderà mai a compromessi con chi mette in discussione questi fondamenti, indipendentemente dal consenso elettorale o dalla collocazione nel campo politico.

Europeismo e Atlantismo

Il PSD è convintamente europeista e atlantista. L'Europa unita è il progetto politico più ambizioso e riuscito del dopoguerra: un continente che per secoli si è distrutto con le guerre ha costruito settant'anni di pace e prosperità integrandosi. L'Unione Europea va riformata — rendendola più democratica, più coraggiosa, più capace di agire — ma dentro le istituzioni comuni, non svuotandole. Se vogliamo essere pronti alle sfide che il futuro ci riserva un'Europa federale è l'unica soluzione che possa garantirci stabilità, sicurezza e peso diplomatico tale da competere con le altre grandi potenze del mondo. L'Alleanza Atlantica rimane il pilastro della sicurezza e della cooperazione europea e transatlantica.

PARTE I — PERSONE E WELFARE

Istruzione · Salute · Previdenza · Famiglia · Comunità · Cultura

01 ISTRUZIONE — UNA SCUOLA PER IL FUTURO

L'Italia investe in istruzione il 4,0% del PIL, contro una media OCSE del 4,7% e una media UE del 4,8% (OCSE, *Education at a Glance 2024*)^{[36][1]}. Il divario produce gap territoriali persistenti, stipendi degli insegnanti che in termini reali sono diminuiti del 6% tra il 2015 e il 2023 (serie stipendi statuari scuola secondaria inferiore) — mentre la media OCSE è cresciuta del 4% (OCSE, *Education at a Glance 2024*) — e un tasso di abbandono scolastico del 10,1% tra i 18-24enni (Eurostat 2024), ancora sopra^[1] l'obiettivo europeo del 9%.

Investimenti e personale

- Portare la spesa pubblica per l'istruzione al 5,0% del PIL entro dieci anni, con piano d'investimento pluriennale vincolante. L'OCSE stima che ogni euro investito in istruzione generi un ritorno economico medio di 1,7 euro in produttività nei successivi venti anni (OCSE, *Education Policy Outlook 2023*)^[2].
- Adeguamento degli stipendi degli insegnanti: l'Italia paga i docenti di scuola secondaria inferiore il 69% della media OCSE a parità di potere d'acquisto (OCSE, *Education at a Glance 2023*). Proponiamo un incremento base del 20% nella prima legislatura, con adeguamento automatico all'inflazione negli anni successivi.
- Riforma del reclutamento: concorsi ordinari annuali e stabilizzazioni programmate. Oltre 200.000 insegnanti lavorano con contratti precari, con effetti negativi documentati sulla continuità didattica e sulla motivazione professionale.

Inglese — imparare la lingua, non solo la grammatica

L'Italia si colloca al 33° posto su 116 paesi nell'EF English Proficiency Index 2025^[3], categoria "bassa" tra i paesi europei. Il problema non è la quantità di ore, ma il metodo: la scuola italiana insegna la grammatica dell'inglese invece di esporre gli studenti alla lingua viva. Il caso irlandese è emblematico: la forza lavoro madrelingua inglese con alto tasso di laurea ha attratto capitali stranieri in misura straordinaria, portando l'Irlanda da economia in crisi a paese con il PIL pro capite nominale più alto dell'Eurozona in meno di trent'anni (circa 106.000 \$ nel 2023 secondo FMI/Banca Mondiale; il dato va letto con cautela perché è gonfiato dalla contabilità delle multinazionali: il GNI* modificato, che esclude le distorsioni delle grandi aziende internazionali, si attesta intorno ai 55.000 \$, un valore comunque eccezionalmente elevato rispetto al punto di partenza degli anni '80). L'inglese non è una materia: è infrastruttura.

- Metodo CLIL (Content and Language Integrated Learning) obbligatorio per almeno il 30% delle ore curricolari alle scuole superiori: materie come storia, scienze e geografia insegnate interamente in inglese, con docenti certificati bilingui.
- Introduzione di contenuti audiovisivi educativi in lingua originale inglese nelle ore di informatica e scienze dalla scuola secondaria di primo grado, con sottotitoli in inglese invece che in italiano.
- Abolizione del doppiaggio obbligatorio per i contenuti educativi trasmessi in contesti scolastici. Incentivi alle piattaforme streaming per offrire contenuti in lingua originale come opzione predefinita nelle scuole.
- Esame di certificazione linguistica internazionale (B2 minimo) come requisito obbligatorio per il diploma di maturità, con preparazione strutturata integrata nel curriculum.
- Riduzione delle ore dedicate a lingue straniere diverse dall'inglese nelle scuole in cui questa seconda lingua non è richiesta dal piano di studi specifico, a favore di un potenziamento dell'inglese.

Modernizzazione dei programmi scolastici

L'impianto dei programmi scolastici italiani risale in larga parte agli anni '60 e '70. Proponiamo una revisione organica orientata alle competenze del XXI secolo.

- Potenziamento dell'insegnamento della storia moderna e contemporanea (dalla Prima Guerra Mondiale ai giorni nostri) con approccio critico e comparato tra diverse storiografie.
- Rafforzamento della matematica applicata e introduzione dell'economia come materia obbligatoria dalla scuola secondaria di secondo grado: finanza personale, macroeconomia di base, lettura critica dei dati. Nell'indagine OCSE-PISA 2022^[4], il 45% degli studenti italiani quindicenni non raggiunge il livello minimo di competenza matematica (livello 2 della scala PISA).^[4]

- Informatica come materia curricolare obbligatoria dalla scuola secondaria di primo grado: algoritmi e logica alle medie, programmazione (Python o equivalente), reti, basi di dati, cybersicurezza alle superiori. L'Italia forma appena 3,9 laureati in informatica ogni 1.000 giovani, contro una media UE di 5,5 (Eurostat 2023)^[5].
- Insegnamento di Linux e dei sistemi open source nelle scuole secondarie: sistemi operativi liberi, riga di comando, gestione di reti. Predisposizione progressiva delle scuole all'utilizzo di software open source o europeo, riducendo la dipendenza da piattaforme extra-UE.
- Educazione civica digitale obbligatoria dalla scuola primaria, con moduli specifici su: contrasto alla disinformazione, riconoscimento dei contenuti generati da IA, usi corretti e scorretti dell'intelligenza artificiale, oratoria e comunicazione efficace.
- Modulo obbligatorio di primo soccorso nella scuola secondaria: RCP di base, utilizzo del DAE, disostruzione delle vie aeree. In Italia si verificano circa 60.000 arresti cardiaci ogni anno, di cui circa 40.000 in contesti extraospedalieri; la sopravvivenza aumenta dal 6% fino al 30% se un testimone avvia le manovre di rianimazione prima dell'arrivo dei soccorsi (European Resuscitation Council, 2021)^[6].
- Investimento negli asili nido pubblici: l'Italia copre il 26% della domanda di posti, contro l'obiettivo europeo del 45% fissato dal Consiglio UE (Barcelona Targets, aggiornati 2022)^[7]. Secondo l'OCSE, l'accesso all'educazione prescolare di qualità è il singolo investimento con il rendimento economico e sociale più elevato nell'intera filiera formativa. Il piano pluriennale di espansione degli asili nido è sviluppato nel capitolo 05 (Natalità).

Creatività e attività pomeridiane

Musica, disegno e arti visive scompaiono dai curricula alle scuole superiori. Proponiamo di espandere l'offerta di attività pomeridiane extracurricolari gratuite che includano arti visive, musica, teatro e videogiochi come linguaggio espressivo e culturale. L'industria globale dei videogiochi ha generato ricavi superiori a 184 miliardi di dollari nel 2023 (Newzoo, 2024)^[8], superando cinema e musica registrata messi insieme: meritano lo stesso riconoscimento culturale.

Laicità della scuola pubblica — riforma dell'ora di religione

In coerenza con il principio di laicità dello Stato, proponiamo che l'ora di insegnamento della religione cattolica non sia più parte dell'orario curricolare ordinario. L'insegnamento religioso rimane disponibile per le famiglie che ne facciano richiesta esplicita, in orario aggiuntivo o extracurricolare. L'ora settimanale viene sostituita con educazione affettiva, civica e cittadinanza attiva. Le famiglie di altre confessioni mantengono il diritto già esistente di richiedere insegnamenti religiosi alternativi.

Università e istruzione terziaria

Appena il 22% degli italiani tra 25 e 64 anni possiede una laurea — contro una media UE del 35%, il 47% del Regno Unito e il 58% degli irlandesi nella fascia 25-34 anni (Eurostat 2024)^[9]. Il problema è strutturale: tra i 35-44enni italiani solo il 22% ha una laurea, dato tra i più bassi dell'intera area OCSE e dell'UE^[9]. Le radici sono economiche — costo degli studi e necessità di lavorare — ma anche nella percezione di scarso ritorno economico dalla laurea, legata a mercati del lavoro che premiano poco le competenze avanzate. Proponiamo:

- Potenziamento delle borse di studio universitarie: aumento del 50% dei fondi del diritto allo studio, con estensione automatica basata su reddito ISEE e merito accademico.
- Revisione dei programmi universitari nelle discipline scientifiche, tecnologiche e umanistiche con l'obiettivo di avvicinare i curricula alle esigenze del mercato del lavoro contemporaneo, senza sacrificare la formazione critica e teorica.
- Aggiornamento strutturale degli ITS (Istituti Tecnici Superiori): i profili formativi vanno ripensati alla luce della sostituzione delle posizioni junior nel settore IT da parte dell'IA. L'obiettivo non è formare esecutori di compiti automatizzabili, ma tecnici capaci di supervisionare, integrare e potenziare i sistemi automatizzati. Il governo deve anticipare la transizione tecnologica nel lavoro, non inseguirla.

02 SANITÀ PUBBLICA**Finanziamento minimo garantito**

Introduciamo per legge una soglia minima di spesa sanitaria pubblica in rapporto al PIL, non comprimibile salvo stato di emergenza nazionale deliberato dal Parlamento. L'Italia spende il 6,4% del PIL in sanità pubblica (Eurostat 2023)^[69], contro il 7,8% della Francia e l'8,9% della Germania. Il divario si traduce in 73 giorni di attesa media per una visita specialistica ambulatoriale (Ministero della Salute, 2023)^[70], carenza cronica di personale — l'Italia conta 4,1 medici per 1.000 abitanti contro una media OCSE di 3,7, ma ha enormi difficoltà nel distribuirli nei territori — e degrado delle infrastrutture ospedaliere.

Responsabilizzazione nell'accesso alle cure

Introduciamo una sanzione pecuniaria per i pazienti che prenotano una visita SSN e non si presentano senza disdire almeno 24 ore prima. Il fenomeno dei "no show" produce un costo stimato di 800 milioni di euro l'anno al SSN e circa 20 milioni di ore-visita sprecate (elaborazione ALTEMS/Cattolica su dati CUP, 2022)^[71], allungando le liste d'attesa per tutti gli altri pazienti. La sanzione è pari al doppio del ticket previsto, con esenzione per emergenza documentata o ISEE inferiore a 10.000 euro. Sul piano operativo, la disdetta avviene tramite il CUP (telefonicamente, via app o online); l'esenzione per emergenza si attiva con autocertificazione successiva verificabile. Il recupero del credito è affidato all'azienda sanitaria, con rateizzazione obbligatoria in caso di difficoltà economica. Analoghe sanzioni sono in vigore con successo in Germania e in diversi sistemi sanitari regionali italiani (es. Emilia-Romagna dal 2019), dove hanno ridotto i no-show del 15-20% senza significativo contenzioso.

Salute mentale — il grande rimosso del sistema sanitario

In Italia il 27% della popolazione adulta soffre di almeno un disturbo mentale nel corso della vita (ISTAT, Salute mentale 2023)^[72], ma la spesa per la salute mentale è solo il 3,5% del totale sanitario, contro l'obiettivo OMS del 10% e la media europea del 5,1% (ECNP/EBC, 2011^[73]; Eurostat). Le conseguenze sono drammatiche: tempi di attesa di mesi per un colloquio psichiatrico, carenza cronica di psicologi nelle strutture pubbliche (6 psicologi ogni 100.000 abitanti in Italia contro 18 in Germania, EFPA 2022)^[74], abbandono terapeutico diffuso.

- Aumento progressivo della spesa per la salute mentale fino al 5% del totale SSN entro dieci anni, con piano pluriennale di assunzione di psicologi, psichiatri e assistenti sociali.
- Psicologo di base come figura stabile nei presidi di cure primarie e negli studi dei medici di medicina generale. Studi pilota in alcune regioni italiane hanno dimostrato una riduzione del 30-40% degli accessi impropri al pronto soccorso per problematiche di natura psicologica (AUSL Romagna, 2022)^[75].
- Servizi di supporto psicologico gratuiti nelle scuole secondarie: uno psicologo ogni 500 studenti. Un adolescente su cinque presenta sintomi di un disturbo mentale degno di attenzione clinica (OMS, World Mental Health Report 2022)^[59]; la scuola è il contesto in cui questi segnali emergono per primi.
- Piena parità di accesso alle cure per i disturbi mentali rispetto alle patologie fisiche: stesse corsie preferenziali, stessa esenzione ticket, stessa copertura SSN per psicoterapia e farmaci psichiatrici.
- Campagna nazionale di de-stigmatizzazione dei disturbi mentali: in Italia il 77% dei suicidi riguarda uomini (ISTAT 2022)^[76], in parte a causa della maggiore resistenza maschile a cercare aiuto.

Programma nazionale contro il fumo

Il tabagismo è la prima causa di morte evitabile in Italia: 93.000 decessi l'anno sono attribuibili al fumo, con un costo sanitario diretto stimato in 6 miliardi di euro (ISS, 2022)^[77]. Proponiamo:

- Aumento graduale delle accise sul tabacco nel corso di dieci anni, con obiettivo di raddoppio del prezzo reale rispetto al 2024. In Australia, dove questa politica è stata applicata dal 2010, la prevalenza del fumo è scesa dal 15,1% al 10,7% in soli otto anni (Australian Institute of Health and Welfare, 2022)^[78].
- Divieto di fumo esteso a tutte le aree esterne di edifici scolastici, universitari e ospedalieri. Plain packaging completo (confezioni standardizzate senza loghi né colori di marca, sul modello australiano dal 2012), misura che va oltre le avvertenze grafiche al 65% già obbligatorie per Direttiva UE 2014/40/UE: la standardizzazione elimina il valore del marchio come strumento di seduzione, in particolare sui giovani. Programmi gratuiti di cessazione dal fumo presso medici di base e farmacie aderenti, finanziati dalle maggiori entrate da accise.

Responsabilità per condotte correlate all'alcool

L'abuso di alcool è responsabile di circa 9.000 decessi l'anno in Italia (ISS 2023)^[79] e di costi sanitari e sociali stimati complessivamente in 8-10 miliardi di euro annui. Proponiamo che chi sia stato condannato

per ubriachezza molesta, guida in stato di ebbrezza o reati riconducibili all'abuso di alcool, e successivamente richieda cure ospedaliere per una patologia collegata al consumo di alcool, sia tenuto a corrispondere il costo delle cure. Il meccanismo si attiva dalla seconda occorrenza, prevede rateizzazione e non si applica in caso di ISEE inferiore a 15.000 euro.

03 PENSIONI — IL MODELLO SVEDESE

La spesa pensionistica pubblica italiana è pari al 15,5% del PIL, tra le più alte d'Europa, seconda solo alla Grecia tra i paesi OCSE (Eurostat ESSPROS 2022)^{[10][11]}. La media OCSE si attesta all'8,9%. Il sistema assorbe risorse che potrebbero finanziare istruzione, sanità e investimenti produttivi. Al contempo, chi inizia a lavorare oggi con il sistema contributivo può aspettarsi una pensione pari al 60-65% dell'ultimo stipendio, contro il 75-80% di chi ha beneficiato del sistema retributivo.

Adottiamo un sistema contributivo nozionale (NDC) sul modello svedese: ogni lavoratore accumula in un conto individuale virtuale i contributi versati, rivalutati in base alla crescita del PIL nominale. L'Italia ha già introdotto il metodo NDC nel 1995 (riforma Dini), ma la sua applicazione è stata graduata su decenni. La riforma svedese del 1998, più radicale e immediata, ha stabilizzato il sistema in modo automatico, eliminando la necessità di continue manovre correttive emergenziali.

- Pensione minima garantita finanziata dalla fiscalità generale: ogni pensionato riceve almeno il 60% del reddito mediano netto dei lavoratori dipendenti (attualmente circa 900 euro/mese, rivalutato annualmente all'indice dei prezzi). Lo Stato integra automaticamente la pensione contributiva fino a questa soglia, con erogazione mensile dall'INPS senza domanda, a protezione soprattutto delle carriere discontinue e dei lavori a bassa retribuzione. Le donne italiane percepiscono pensioni in media del 29% inferiori a quelle degli uomini (gender pension gap), principalmente a causa delle interruzioni lavorative per cura familiare (OCSE, Pensions at a Glance 2025)^[10].
- Età pensionabile flessibile tra 62 e 70 anni, con incentivi crescenti al rinvio e penalizzazioni attuariali al pensionamento anticipato. Il tasso di occupazione degli italiani tra 60 e 64 anni è il 47%, 10 punti sotto la media OCSE (OCSE, 2025)^[10].
- Sostenibilità verificata ogni tre anni da un'autorità indipendente con obbligo di aggiustamento automatico degli indici di rivalutazione, eliminando il rischio di crisi fiscali pensionistiche come quelle vissute dall'Italia nel 1992 e nel 2011.
- Trasparenza totale: ogni lavoratore può consultare online il proprio estratto conto previdenziale aggiornato in tempo reale, sapendo esattamente cosa percepirà in base a diverse età di uscita.

L'Italia si colloca al 79° posto nel Global Gender Gap Report 2023^[27] del World Economic Forum, penultima nell'Unione Europea. Secondo stime della Banca d'Italia (2021)^[28], colmare il divario di genere nel mercato del lavoro porterebbe un aumento del PIL di 7 punti percentuali nel lungo periodo.

Gap salariale — verso la parità retributiva

Le donne italiane guadagnano in media il 16,5% meno degli uomini a parità di mansione, qualifica e orario — il dato peggiore tra i paesi dell'Eurozona per le lavoratrici con istruzione terziaria, che guadagnano il 58% del salario maschile (OCSE, Education at a Glance 2024). Il divario sale al 43% se si considera il reddito da lavoro complessivo nell'arco della carriera, a causa di interruzioni per cura, part-time involontario e segregazione occupazionale (Eurostat, Gender pay gap statistics, 2023)^[29].

- Rafforzamento e anticipazione degli obblighi di trasparenza salariale: la Direttiva UE 2023/970 doveva essere recepita entro giugno 2026 e potrebbe già essere legge nazionale al momento dell'applicazione di questo programma. Il PSD propone di andare oltre il recepimento minimo: obbligo per le aziende con più di 50 dipendenti di pubblicare il divario retributivo di genere per fascia di inquadramento (gender pay gap report annuale), con sanzioni graduali per chi non ottempera e riduzione di 10 punti del punteggio negli appalti pubblici. Estensione progressiva alle aziende con più di 15 dipendenti entro la fine della legislatura.
- Incentivi fiscali per le aziende con parità retributiva certificata: riduzione del 2% delle contribuzioni previdenziali datoriali per ogni anno di mantenimento della certificazione.
- Estensione e consolidamento della certificazione di parità di genere (UNI/PdR 125:2022) come requisito di accesso agli appalti pubblici: già introdotta come criterio preferenziale nel PNRR, la rendiamo requisito strutturale e permanente per tutte le gare sopra soglia, con incentivi per le PMI che intraprendono il percorso di certificazione.

Congedo parentale — parità assoluta tra padre e madre

Il congedo di paternità obbligatorio in Italia è di dieci giorni (legge di Bilancio 2022), uno dei valori più bassi d'Europa. La media UE è di circa 14 giorni; la Svezia prevede 90 giorni intrasferibili per ciascun genitore. Le interruzioni di carriera per cura familiare ricadono quasi esclusivamente sulle donne, alimentando il gender pay gap e il gender pension gap (29%, OCSE 2025; si veda cap. 03 per le misure pensionistiche dedicate)^[30]. Studi sulla Svezia mostrano che l'introduzione del congedo paterno obbligatorio ha aumentato il reddito delle donne del 7% nel lungo periodo (Ekberg, Eriksson & Friebel, 2013^[31], Labour Economics).

- Congedo di paternità obbligatorio esteso a tre mesi nel primo anno di vita del figlio, non trasferibile all'altro genitore e retribuito al 100% dello stipendio. L'obbligatorietà e l'intrasferibilità sono essenziali: le esperienze nordiche dimostrano che il congedo facoltativo viene usato quasi esclusivamente da padri già in contesti familiari paritari.
- Congedo parentale condiviso di ulteriori sei mesi, flessibile e utilizzabile entro i primi dodici anni di vita del figlio, con quota non trasferibile di tre mesi per ciascun genitore.
- Indennità di congedo al 100% della retribuzione per i primi tre mesi per entrambi i genitori, poi all'80% per i successivi sei mesi, eliminando il principale deterrente economico all'utilizzo.

Contrasto alla violenza di genere

Secondo l'indagine ISTAT sulla sicurezza delle donne (2023)^[32], il 31,5% delle donne italiane ha subito nel corso della vita almeno una forma di violenza fisica o sessuale. Nel 2024 si sono registrati 113 femminicidi (Eures, 2025)^[33]. Proponiamo il potenziamento dei centri antiviolenza pubblici e convenzionati — oggi gravemente sottofinanziati con circa 15 euro pro capite l'anno contro i 45 euro di media europea — e l'introduzione di un reddito di autonomia temporaneo per le donne che escono da percorsi di violenza domestica, garantendo loro indipendenza economica dal maltrattante.

05 NATALITÀ — CREARE LE CONDIZIONI PER SCEGLIERE

Nel 2025 in Italia sono nati circa 356.000 bambini, in ulteriore calo rispetto ai 369.944 del 2024 (già minimo storico dall'Unità d'Italia), con una contrazione complessiva di oltre il 35% rispetto al 2008 (ISTAT, Indicatori demografici 2025)^[33]. Il tasso di fecondità è sceso a circa 1,15 figli per donna — ampiamente sotto il 2,1 necessario per il ricambio generazionale e tra i valori più bassi in Europa. Il saldo naturale (nascite meno decessi) rimane profondamente negativo: circa -290.000 unità annue.

Il PSD non vuole imporre scelte riproduttive a nessuno. L'obiettivo è rimuovere gli ostacoli concreti — economici, abitativi, lavorativi — che impediscono a chi vorrebbe avere figli di farlo. Le politiche in questo campo devono avere orizzonti decennali e devono essere protette dalla reversibilità dei cicli elettorali, come avviene nei paesi nordici dove i pacchetti di welfare familiare sono stati costruiti con ampi consensi trasversali.

- Potenziamento degli assegni familiari con incremento progressivo per il secondo e il terzo figlio, finanziato strutturalmente e non soggetto a revisioni annuali di bilancio. L'Assegno Unico Universale introdotto nel 2022 è un passo nella direzione giusta ma insufficiente per l'ammontare.
- Copertura universale degli asili nido pubblici entro il 2035: dal 26% attuale all'obiettivo europeo del 45%, con un piano pluriennale vincolante. La disponibilità di asili nido accessibili è il fattore con la correlazione più forte con la propensione a avere figli tra le donne occupate (Bonoli, 2013^[34], The Oxford Handbook of the Welfare State).
- Deducibilità integrale delle spese per figli a carico (asili nido, attività extrascolastiche, materiale scolastico) dal reddito imponibile IRPEF, senza limite di importo.
- Politiche abitative dedicate: precedenza nelle graduatorie per l'edilizia popolare per le famiglie con figli, mutui a tasso agevolato garantiti dallo Stato per under 35 con figli.
- Riforma del congedo parentale (vedi capitolo 04 — Diritti delle Donne per il piano completo): l'equiparazione del congedo tra padre e madre è la misura con la correlazione empirica più forte sulla scelta di avere figli tra le donne occupate. In questa sede ricordiamo che il pacchetto prevede tre mesi di congedo obbligatorio per il padre, indennità al 100% per entrambi i genitori, e flessibilità nel frazionamento fino al dodicesimo anno del figlio.

È importante riconoscere che nessuna politica natalista ha mai invertito un calo demografico strutturale nel breve termine: le misure più efficaci richiedono 10-15 anni per produrre effetti visibili sulle nascite. Le misure proposte vanno pertanto combinate con una politica di immigrazione regolata e integrazione efficace, che nel frattempo compensi il deficit demografico nel mercato del lavoro e nel sistema previdenziale.

06 IL DIRITTO ALLA CASA

Il ratio affitto/reddito per i locatari italiani ha raggiunto il 33% nel 2024 — sopra la soglia critica del 30% — con punte del 40-45% a Roma, Venezia e Firenze (Investropa/Idealista, 2024)^[35]. Nei principali capoluoghi i canoni di locazione sono cresciuti significativamente nell'ultimo quinquennio: Milano e Roma registrano aumenti a doppia cifra anno su anno nelle zone centrali. L'edilizia residenziale pubblica (ERP) copre solo il 3,8% dello stock abitativo totale (Statista/OCSE QuASH 2023)^[36], contro l'11% dell'Austria, il 17% dei Paesi Bassi e il 14% della Francia. A Milano, nel 2022, tre bandi pubblici ERP hanno registrato 36.946 domande a fronte di soli 1.297 alloggi assegnati (tasso di soddisfazione: 3,5%) — Bricocoli & Peverini, 2023.^[37]

- Fondo Nazionale per l'Abitare: 10 miliardi in dieci anni per costruzione e recupero di alloggi di edilizia popolare, con priorità ai comuni con il peggior indice di accessibilità abitativa (rapporto affitto/reddito mediano).
- Regime di affitto concordato obbligatorio nelle città con indice di accessibilità abitativa critico, con cedolare secca al 10% per i proprietari aderenti, incentivando economicamente la partecipazione.
- Riconversione degli immobili pubblici inutilizzati in abitazioni per studenti, lavoratori a basso reddito e giovani coppie under 35. Il Ministero dell'Economia censisce circa 20.000 unità immobiliari pubbliche inutilizzate o sottoutilizzate sul territorio nazionale.

L'inflazione cumulata in Italia tra il 2021 e il 2024 ha superato il 18% (ISTAT, indice NIC)^[38]. I generi alimentari di prima necessità hanno registrato aumenti superiori: nella fase di picco inflazionistico (2022-2023) pane e pasta hanno registrato incrementi del 20-30%, latte e latticini del 18-25%. Il potere d'acquisto reale dei lavoratori dipendenti italiani si è ridotto: l'OCSE (2024)^[39] ha certificato che i salari reali italiani sono inferiori ai livelli del 1991, unico paese UE insieme alla Grecia con questa caratteristica.

- Riduzione dell'IVA sui beni alimentari di prima necessità (pane, latte, frutta, verdura, legumi) al 4%, estendendo il regime già parzialmente esistente. Costo stimato per le casse pubbliche: circa 1,5-2 miliardi annui (elaborazione su dati MEF)^[40], compensato dalle misure sul fisco progressivo.
- Istituzione di un Osservatorio Nazionale sui Prezzi al Consumo con pubblicazione obbligatoria settimanale dei prezzi medi per categoria e area geografica, sul modello del francese "Observatoire de la formation des prix et des marges".
- Potenziamento dell'AGCM con risorse dedicate al contrasto del price gouging (aumenti speculativi e ingiustificati) e delle intese orizzontali sui prezzi nella grande distribuzione.
- Introduzione del "carrello essenziale": accordo negoziato con le principali catene GDO per un paniere minimo di prodotti alimentari di base a prezzi vincolati per 12 mesi. Il meccanismo è già stato sperimentato in Francia nel 2023-2024 con risultati positivi sulla percezione di accessibilità da parte dei consumatori.
- Estensione e automatizzazione del bonus sociale per elettricità e gas: abbassamento della soglia ISEE di accesso ed erogazione automatica senza necessità di richiesta da parte del cittadino, eliminando le perdite per mancata domanda stimate in centinaia di milioni di euro annui.

Riforma del superbollo

Superiamo l'attuale superbollo — imposta sul possesso di autovetture con potenza superiore a 185 kW, introdotta nel 2011 — con un modello ispirato a quello olandese: tassazione progressiva fondata su emissioni certificate (CO2/km), valore del veicolo e anzianità. Si incentiva così il rinnovo verso veicoli meno inquinanti, senza penalizzare artificialmente chi possiede un'auto di valore per necessità lavorative, e premiando chi sceglie veicoli a basse emissioni indipendentemente dal prezzo.

08 DISABILITÀ — INCLUSIONE REALE

In Italia vivono circa 4,2 milioni di persone con disabilità riconosciuta, pari al 7,2% della popolazione (ISTAT, 2024). Il tasso di occupazione delle persone con disabilità è del 32,5%, contro il 65% della media UE (Eurostat, 2023): un divario che rappresenta una perdita economica e umana inaccettabile. Il sistema italiano di welfare per la disabilità è frammentato tra decine di prestazioni diverse, con criteri di accesso spesso arbitrari e insufficienza cronica dei servizi territoriali.

Riforma organica dell'accertamento

L'Italia ha avviato la riforma della disabilità con il decreto legislativo 62/2024, che introduce il concetto di 'progetto di vita individuale' in linea con la Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità (CRPD). Il PSD sostiene questa riforma.

- Completamento della riforma dell'accertamento della disabilità (d.lgs. 62/2024): abolizione del sistema attuale di categorie rigide (invalido civile, handicap, disabilità ai fini lavorativi) in favore di una valutazione multidimensionale unificata condotta da équipe multiprofessionali. Obiettivo: eliminare le 19 diverse commissioni di valutazione oggi esistenti.^[110]
- Progetto di vita individuale obbligatorio per ogni persona con disabilità in età lavorativa: piano personalizzato che integra supporto all'occupazione, riabilitazione, vita indipendente e partecipazione sociale, con responsabilità di coordinamento in capo all'INPS e al sistema sociosanitario locale.^[110]

Lavoro e inclusione

Incentivi fiscali per l'assunzione volontaria (oltre quota) di persone con disabilità grave: sgravio contributivo del 100% per i primi tre anni, decrescente al 70% e al 50% negli anni successivi, per qualunque tipologia contrattuale.^[147]

Vita indipendente e assistenza

- Eliminazione delle barriere architettoniche dal 100% degli edifici pubblici entro il 2040: piano con cronoprogramma vincolante, monitoraggio annuale e sanzione per le amministrazioni inadempienti. Attualmente il 68% degli edifici pubblici italiani presenta barriere architettoniche (ISTAT, 2022).^[111]
- Riconoscimento del caregiver familiare: figura giuridica con contribuzione previdenziale figurativa, accesso prioritario ai servizi di sollievo (respite care), tutele sul mercato del lavoro. In Italia si stimano 3,3 milioni di caregiver familiari informali (EUROFOUND, 2022).^[72]

09 ANZIANI E NON-AUTOSUFFICIENZA

L'Italia è il secondo paese più vecchio del mondo dopo il Giappone: gli over 65 sono il 24,1% della popolazione (ISTAT, 2024) e diventeranno il 34% entro il 2050. Le persone non-autosufficienti che necessitano di assistenza continua sono già circa 2,8 milioni (ISS, 2023) e il numero è destinato a raddoppiare nei prossimi vent'anni. Il sistema italiano di assistenza agli anziani è tra i più frammentati e sottofinanziati d'Europa: la spesa per long-term care è il 2,1% del PIL contro la media OCSE del 3,2%.

Riforma del sistema di long-term care

L'Italia ha un sistema di assistenza agli anziani basato quasi esclusivamente sull'indennità di accompagnamento (circa 530 euro mensili, invariata in termini reali dal 1992) e sul mercato informale delle badanti, con oltre 800.000 lavoratori domestici stranieri (INPS, 2024) di cui una quota significativa in condizione di irregolarità. Manca una vera filiera pubblica di servizi domiciliari e semi-residenziali.

- Riforma organica del sistema di non-autosufficienza con l'istituzione di un Fondo Nazionale per la Non-Autosufficienza strutturale e permanente dotato di 2 miliardi aggiuntivi annui, con obiettivo di portare la spesa italiana al 2,8% del PIL entro il 2030 (d.lgs. 29/2024 da completare e finanziare adeguatamente).^[112]
- Piano di potenziamento dell'assistenza domiciliare integrata (ADI): portare la copertura dal 5% attuale degli over 65 al 10% entro il 2030. L'ADI è più efficace e meno costosa delle strutture residenziali e garantisce qualità di vita superiore: costa in media 15.000 euro l'anno contro i 35.000 di una RSA pubblica.^[113]
- Revisione dell'indennità di accompagnamento: indicizzazione automatica all'inflazione (non aggiornata in termini reali da decenni), con importo differenziato per livello di non-autosufficienza (lieve, media, grave, gravissima) e con possibilità di conversione in voucher di servizi.^[112]

Residenze per anziani e silver economy

- Standard minimi nazionali per le RSA: rapporto operatore/ospite, dotazione di figure professionali (geriatri, fisioterapisti, psicologi), protocolli di assistenza, trasparenza delle rette. Il 40% delle RSA italiane non rispetta parametri minimi di qualità (NAS/Ministero della Salute, 2023).^[114]
- Incentivi alla silver economy: detrazioni fiscali per l'adattamento dell'abitazione alle esigenze degli anziani (domotica, ausili, modifiche strutturali), prestiti garantiti dallo Stato per i proprietari over 70 a basso reddito. Mantenere gli anziani nell'abitazione di proprietà è economicamente vantaggioso per il sistema pubblico.^[115]
- Piano per l'housing sociale per anziani attivi (over 65 autosufficienti a basso reddito): co-housing intergenerazionale, alloggi a canone agevolato, comunità di piccole dimensioni come alternativa all'istituzionalizzazione precoce. L'housing sociale per anziani è quasi assente in Italia rispetto alla media europea.^[115]

10 CULTURA, SPETTACOLO E PATRIMONIO

L'Italia possiede il 16% del patrimonio culturale mondiale (UNESCO), ospita 58 siti iscritti alla Lista del Patrimonio dell'Umanità — più di qualsiasi altro paese — e vanta un'industria creativa e culturale che vale 95,8 miliardi di euro e occupa 1,5 milioni di persone (Fondazione Symbola, 2024). Eppure la spesa pubblica per la cultura è lo 0,7% del PIL, sotto la media UE dell'1,1% (Eurostat, 2023). Il PSD considera la cultura un investimento produttivo, non una spesa voluttuaria.

Finanziamento pubblico e tax credit

- Portare la spesa pubblica per la cultura all'1% del PIL entro la fine della legislatura, recuperando il divario con la media europea. Ogni euro investito in cultura genera, secondo Fondazione Symbola, un effetto moltiplicatore di 1,78 euro nell'economia circostante.^[103]
- Potenziamento del tax credit cinematografico e audiovisivo (Art Bonus esteso): aliquota al 40% per le produzioni italiane con almeno il 70% del budget speso in Italia, con meccanismo di incentivo alla distribuzione internazionale. Il cinema e l'audiovisivo italiani attraggono produzioni straniere per oltre 700 milioni all'anno (ANICA, 2024).^[90]
- Fondo Nazionale per la Musica dal Vivo: 200 milioni in cinque anni per club, festival e sale da concerto indipendenti. La musica dal vivo in Italia vale 1,2 miliardi e occupa 150.000 persone (SIAE, 2024), ma il settore è stato duramente colpito dalla pandemia e non ha ancora recuperato i livelli pre-2020.^[89]

Patrimonio culturale e musei

Il patrimonio culturale italiano è un asset economico di valore inestimabile ma spesso sottofinanziato nella manutenzione: il 70% dei beni culturali non è accessibile al pubblico per mancanza di personale o per restauro (MIC, 2023). I musei statali italiani incassano 260 milioni all'anno in biglietteria, cifra modesta rispetto alle potenzialità.

- Piano straordinario di restauro e valorizzazione dei beni culturali non accessibili: 500 milioni in cinque anni con partenariati pubblico-privati, attivazione di meccanismi di adozione culturale da parte di imprese (Art Bonus) e coinvolgimento delle università nella catalogazione e valorizzazione del patrimonio minore.^[104]
- Gratuità per under 25 e over 70 nei musei statali in modo permanente (non solo le prime domeniche del mese), con compensazione al MIC per il mancato gettito. La gratuità per i giovani aumenta la frequentazione del 35-50% (dati Louvre e British Museum).^[105]
- Piano di formazione e assunzione di 3.000 nuovi funzionari del patrimonio culturale in cinque anni, coprendo il pensionamento di oltre il 40% del personale MIC previsto entro il 2030.^[104]

Editoria e pluralismo

Credito d'imposta per l'acquisto di libri e abbonamenti a quotidiani e periodici: 50 euro annui per studenti, 30 euro per adulti, con gestione digitale automatica attraverso l'app IO.^[106]

11 SPORT — BASE, SCUOLA E IMPIANTISTICA

Lo sport è salute pubblica, coesione sociale e formazione del carattere. Il 36% degli italiani tra 3 e 65 anni non pratica alcuna attività fisica (ISTAT, 2024), con un costo sanitario stimato in 6,8 miliardi l'anno per le patologie correlate alla sedentarietà (ISS, 2023). La spesa pubblica per lo sport in Italia è lo 0,3% del PIL, contro una media UE dello 0,5%. Il PSD investe nello sport di base come politica sanitaria preventiva.

Sport nelle scuole

- Ora di educazione motoria obbligatoria nella scuola primaria (classi 1-5), con docenti specializzati: attualmente meno del 40% delle scuole primarie italiane dispone di una palestra utilizzabile (CONI, 2024). L'attività fisica strutturata migliora le prestazioni cognitive degli studenti del 10-15%, secondo una meta-analisi pubblicata su The Lancet (2022).^[141]
- Apertura pomeridiana delle palestre scolastiche alle associazioni sportive del territorio: le infrastrutture scolastiche vengono usate mediamente 6 ore al giorno su 24 disponibili. La condivisione degli spazi riduce i costi per le società sportive di base e aumenta la disponibilità impiantistica.^[140]

Impiantistica sportiva

Il 56% degli impianti sportivi italiani ha più di 30 anni e necessita di interventi di riqualificazione (Sport e Salute, 2024). Il gap impiantistico è marcatamente più grave al Sud: la Sicilia ha 2,3 impianti ogni 1.000 abitanti contro i 5,1 del Veneto.

- Fondo Nazionale per l'Impiantistica Sportiva: 300 milioni in cinque anni per la riqualificazione energetica e funzionale di palestre, piscine, campi polifunzionali con priorità alle scuole e ai comuni sotto i 15.000 abitanti. Gli investimenti in impiantistica sportiva generano un ritorno economico medio di 2,4 euro per ogni euro speso (PwC, 2021).^[142]
- Defiscalizzazione delle spese di affiliazione a società sportive dilettantistiche per le famiglie con ISEE fino a 30.000 euro: detraibilità al 90% fino a 500 euro annui per minore, per abbattere la barriera economica all'accesso allo sport.^[143]

Sport e inclusione

Piano per lo sport paralimpico nelle scuole: formazione degli insegnanti di educazione fisica sull'adattamento dell'attività motoria per studenti con disabilità, con dotazione di attrezzature specifiche in ogni istituto superiore. L'Italia è quarta al mondo nel medagliere paralimpico ma le risorse per lo sport adattato rappresentano meno del 5% del totale Sport e Salute.^[143]

PARTE II — ISTITUZIONI E DIRITTI

Democrazia · Giustizia · Libertà · Stato · Cittadinanza

12 DEMOCRAZIA — PIÙ PARTECIPAZIONE**Voto ai fuorisede**

Circa 4 milioni di italiani residenti in un comune diverso da quello di lavoro o studio sono di fatto privati del diritto di voto, o costretti a sostenere costi rilevanti di trasporto per esercitarlo. Ricerche del Centro Italiano di Studi Elettorali (CISE) mostrano che i lavoratori e studenti fuorisede partecipano alle elezioni in misura significativamente inferiore rispetto ai residenti nello stesso comune. Introduciamo il voto per corrispondenza certificata o in seggio speciale nel comune di domicilio per chi risiede fuori regione da almeno sei mesi, sul modello già in vigore in Germania, Francia e Svizzera.

Voto a 16 anni

L'abbassamento dell'età di voto a 16 anni è già realtà in Austria (dal 2007), Scozia (dal 2014), Malta (dal 2018) e in diversi Länder tedeschi. I dati austriaci, raccolti su oltre quindici anni di osservazione, mostrano che i sedicenni partecipano alle elezioni con tassi comparabili a quelli dei ventenni e con scelte ponderate (Eichhorn & Bergh, 2020, Electoral Studies)^[11]. La misura è accompagnata da un programma obbligatorio di educazione civica nelle scuole superiori.

Abolizione del quorum referendario

Dal 1991 a oggi, 17 referendum abrogativi sono stati vanificati dal mancato raggiungimento del quorum del 50%+1, spesso dopo campagne esplicite di astensione da parte di forze politiche contrarie. Il quorum trasforma lo strumento referendario da meccanismo di democrazia diretta in strumento di boicottaggio procedurale: basta convincere metà degli elettori a restare a casa per annullare la volontà dell'altra metà che si è recata alle urne. Proponiamo l'abolizione del quorum per tutti i referendum, mantenendo la soglia di firme per la raccolta.

Limitazione dei decreti legge — ripristino del ruolo del Parlamento

La Costituzione italiana (art. 77) prevede che il decreto-legge sia uno strumento eccezionale, da usare solo in «casi straordinari di necessità e urgenza». Nella pratica è diventato lo strumento ordinario di legiferazione: nel solo 2023 il Governo ha emanato 35 decreti legge, uno ogni dieci giorni (Osservatorio sulla legislazione, Camera dei Deputati, 2024)^[12]. La prassi dei "decreti matrioska" — un decreto inserito dentro un altro per velocizzarne la conversione — svuota il ruolo del Parlamento e impedisce un dibattito pubblico adeguato.

- Introduzione di un limite annuale al numero di decreti legge approvabili dal Governo, fissato per legge costituzionale, con eccezioni tassative per emergenze dichiarate.
- Obbligo di motivazione dettagliata dell'urgenza in ciascun decreto legge, con valutazione preventiva da parte del Presidente della Repubblica e del Consiglio di Stato.
- Divieto di inserire in un decreto legge disposizioni estranee alla materia che ne giustifica l'urgenza (c.d. decreti omnibus), pratica già vietata dalla Corte Costituzionale ma sistematicamente elusa.
- Rafforzamento del ruolo delle Commissioni parlamentari nell'iter di conversione, con tempi minimi di esame garantiti per legge.

Legge elettorale — un sistema più equo e rappresentativo

La legge elettorale vigente in Italia — il cosiddetto Rosatellum (legge n. 165/2017) — combina un sistema misto proporzionale-maggioritario con liste bloccate che privano i cittadini della possibilità di esprimere preferenze sui candidati. Il 36% dei seggi è assegnato con sistema maggioritario in collegi uninominali, il restante 64% con proporzione bloccata. Il risultato è un sistema che non garantisce la piena rappresentatività del Parlamento rispetto alla volontà degli elettori e che di fatto concentra il potere di selezione dei rappresentanti nelle segreterie di partito.

Il PSD propone una riforma elettorale fondata su tre principi: rappresentatività, responsabilità e stabilità. Un sistema proporzionale puro con soglia di sbarramento ragionevole (3%) garantisce che ogni voto conti e che la composizione del Parlamento rispecchi fedelmente le preferenze degli elettori. La soglia elimina la frammentazione estrema preservando la governabilità. Paesi come Germania, Portogallo e Svezia hanno dimostrato che sistemi proporzionali con soglie moderate producono governi stabili e rappresentativi.

- Adozione di un sistema proporzionale puro con soglia di sbarramento al 3%: ogni forza politica che superi tale soglia ottiene rappresentanza parlamentare proporzionalmente ai voti ricevuti. In Germania, il sistema proporzionale con soglia al 5% ha garantito oltre settant'anni di democrazia stabile con governi di coalizione capaci di programmare politiche a lungo termine.
- Abolizione di qualsiasi premio di maggioranza: nessun bonus automatico di seggi per il partito o la coalizione di maggioranza relativa. I premi di maggioranza distorcono la rappresentatività e creano

governi con maggioranze parlamentari non corrispondenti al voto popolare. La Corte Costituzionale italiana ha già dichiarato incostituzionali i premi di maggioranza del Porcellum (sentenza 1/2014)^[13] e dell'Italicum (sentenza 35/2017)^[13].

- Introduzione delle preferenze: ogni elettore esprime una o due preferenze di candidato nell'ambito della lista scelta, eliminando le liste bloccate. La possibilità di scegliere il proprio rappresentante rafforza il legame tra eletto ed elettore e riduce il potere delle segreterie nella selezione delle candidature. Per garantire la compatibilità con le quote di genere (vedi punto seguente), si adotta il meccanismo della doppia preferenza di genere obbligatoria: l'elettore può esprimere due preferenze, ma devono essere di genere diverso. Se esprime una sola preferenza, questa è libera. Il meccanismo è già sperimentato con successo in Puglia e in altri contesti regionali italiani, ed è compatibile con il sistema proporzionale proposto. Questo risolve la potenziale incompatibilità tra preferenze libere e alternanza obbligatoria: non si impone il risultato, ma si struttura la scelta.
- Parità di genere nelle liste: obbligo di alternanza uomo-donna nelle candidature (lista-zipper), con la prima posizione assegnata per sorteggio tra i generi. In caso di elezione di una lista con composizione squilibrata oltre il 60/40, il seggio eccedente è assegnato al primo non eletto del genere sottorappresentato — meccanismo correttivo ex-post trasparente e giurisdizionalmente verificabile. L'obiettivo minimo è il 40% di rappresentanti di ciascun genere, in linea con gli standard del Parlamento Europeo.
- Revisione delle regole sul finanziamento elettorale: massima trasparenza delle donazioni, limiti alle spese di campagna, rendicontazione pubblica certificata. Il 2× contribuente previsto attualmente verrà mantenuto.

13 GIUSTIZIA E LIBERTÀ CIVILI**Legalizzazione della cannabis**

Ogni anno in Italia vengono segnalate alle prefetture oltre 500.000 persone per uso personale di cannabis, pari al 38% di tutte le segnalazioni per droga (Ministero dell'Interno, Relazione annuale al Parlamento sulle tossicodipendenze 2023)^[14]. Il proibizionismo non ha ridotto il consumo — la prevalenza nell'uso di cannabis tra gli adulti italiani è al 22%, in linea con paesi a politiche più permissive — ma ha alimentato un mercato illegale stimato in 6 miliardi di euro annui (Eurispes 2023)^[15], interamente in mano alla criminalità organizzata. Proponiamo la legalizzazione con produzione e distribuzione regolamentate dallo Stato — sul modello canadese (Cannabis Act, 2018) e maltese (2021), le due esperienze più consolidate in ambito occidentale — con proventi fiscali dedicati interamente a prevenzione delle dipendenze e programmi di riduzione del danno.

Riforma carceraria e depenalizzazione mirata

Al 31 dicembre 2023 le carceri italiane ospitavano 60.166 detenuti a fronte di una capienza regolamentare di 47.283, con un tasso di sovraffollamento del 133% a fine 2025 (Ministero della Giustizia, DAP 2025)^[16]. A fine 2024 i detenuti hanno superato i 62.500, con 14.000 posti oltre capienza. La sentenza Torreggiani della Corte europea dei diritti umani (2013)^[17] ha già condannato l'Italia per trattamenti inumani e degradanti legati al sovraffollamento. Il 30% circa dei detenuti è in attesa di giudizio definitivo. I reati restano reati e vanno puniti: proponiamo tuttavia di convertire le pene detentive brevi per reati non violenti in misure alternative più efficaci. In Norvegia, dove le misure alternative sono la norma per i reati lievi, il tasso di recidiva è del 20% a due anni dalla scarcerazione, contro il 68-70% italiano (Ministero della Giustizia italiano, 2023)^[18].

- Per evasione fiscale di piccolo taglio e illeciti finanziari minori: sanzioni pecuniarie significativamente più elevate, con raddoppio automatico in caso di recidiva.
- Potenziamento delle misure alternative: lavori socialmente utili, detenzione domiciliare, messa alla prova, con monitoraggio elettronico sistematico.
- Obiettivo: riduzione del 25% del sovraffollamento carcerario in cinque anni, rendendo gli istituti luoghi di rieducazione anziché di degrado.

Diritto all'aborto — garanzia costituzionale

La legge 194 del 1978 garantisce il diritto all'interruzione volontaria di gravidanza, ma la sua applicazione pratica è sempre più compromessa dall'obiezione di coscienza: il tasso di obiezione tra i ginecologi è del 64,6% a livello nazionale, con picchi superiori all'80% in Molise, Basilicata e Valle d'Aosta (Ministero della Salute, Relazione IVG 2022)^[19]. In diverse strutture questo rende il diritto di fatto inaccessibile senza spostamenti interregionali. Proponiamo:

- Inserimento del diritto all'aborto nella Costituzione italiana, come già avvenuto in Francia nel marzo 2024 (articolo 34 della Costituzione francese), sottraendolo alla possibilità di revisione da parte di governi futuri.
- Obbligo per ogni struttura ospedaliera pubblica di garantire l'accesso all'IVG entro i termini di legge, indipendentemente dal tasso di obiezione di coscienza del personale: il diritto all'obiezione del singolo medico non può annullare il diritto della paziente.
- Introduzione della pillola RU486 (mifepristone) come opzione farmacologica garantita in tutti i consultori pubblici, con protocolli semplificati che non richiedano ricovero ospedaliero obbligatorio, in linea con le raccomandazioni dell'OMS (2022)^[20].

Suicidio assistito ed eutanasia

La Corte Costituzionale italiana, con la sentenza 242/2019 (caso Cappato-Antoniani)^[21], ha dichiarato incostituzionale il divieto assoluto di aiuto al suicidio quando il paziente è affetto da una patologia irreversibile fonte di sofferenze fisiche e psicologiche intollerabili. Malgrado ciò, il Parlamento non ha ancora legiferato, lasciando i malati in una zona grigia di incertezza giuridica in cui l'accesso alla procedura dipende dall'interpretazione dei singoli tribunali. Proponiamo l'approvazione di una legge organica sul fine vita che: riconosca il diritto al suicidio medicalmente assistito per i pazienti adulti capaci di intendere e di volere, affetti da patologie irreversibili con prognosi infausta documentata; preveda una procedura di verifica rigorosa affidata a una commissione medica indipendente; garantisca il diritto all'obiezione di coscienza dei medici, accompagnato però dall'obbligo istituzionale di assicurare l'accesso alla procedura; riconosca e regolamenti anche l'eutanasia attiva volontaria per i casi più gravi, in linea con quanto già in vigore in Olanda, Belgio e Svizzera.

Diritti delle coppie omosessuali — famiglia non tradizionale

Il PSD afferma il principio che tutte le forme familiari meritano pari riconoscimento e tutela giuridica, indipendentemente dalla struttura o dall'orientamento sessuale dei componenti. Introduciamo il matrimonio egualitario con piena equiparazione giuridica alle coppie eterosessuali, inclusi diritti di adozione e stepchild adoption. L'Italia è tra gli ultimi paesi dell'Europa occidentale a non aver ancora introdotto il matrimonio egualitario, con conseguenti discriminazioni documentate in oltre 100 istituti giuridici diversi (successioni, sanità, previdenza). Non esiste una sola forma di famiglia: esistono famiglie, e tutte meritano protezione.

Gestazione per altri (GPA) — un approccio regolato

La gestazione per altri è oggi vietata in Italia e il divieto è stato esteso nel 2023 anche all'estero (legge 162/2023)^[22], rendendo i bambini nati da questa pratica privi di tutela giuridica piena nel nostro paese. Il PSD ritiene che il divieto assoluto non risolva il problema ma lo sposti in forme meno controllabili e controllate. Proponiamo l'introduzione di una regolamentazione della GPA altruistica — senza compenso economico, con libero consenso informato e piena tutela della gestante — ispirandoci alle esperienze internazionali più avanzate, con la consapevolezza che nessun modello è privo di complessità: in Canada il quadro normativo varia provincia per provincia; nel Regno Unito la GPA altruistica è legalmente tollerata ma nella pratica rarissima, ostacolata da incertezze sul genitore legale e dall'assenza di pubblicità consentita. La proposta va costruita con una legge organica italiana, non limitandosi a importare modelli parziali.

Liberalizzazioni — tassisti e balneari

Due settori strategici restano protetti da regimi che limitano la concorrenza e danneggiano i consumatori. L'AGCM ha stimato che le restrizioni nel servizio taxi costano ai consumatori italiani oltre 1 miliardo di euro l'anno in sovrapprezzi rispetto a un mercato concorrenziale (AGCM, Indagine conoscitiva IC50^[23], 2015, dati confermati nelle successive segnalazioni). Per il servizio taxi: aumentiamo il numero di licenze in base alla domanda effettiva del territorio, con procedure trasparenti e indennizzi equi. Le piattaforme di ride-hailing operano nel quadro di una regolazione uniforme. Per le concessioni balneari: gare pubbliche in conformità con la Direttiva Bolkestein, con valorizzazione degli investimenti pregressi, indennizzi adeguati e quota obbligatoria di accesso libero e gratuito. Il valore medio annuo dei canoni demaniali marittimi è stato stimato da AGCM e MEF in circa 10.000 euro a fronte di fatturati medi superiori a 200.000 euro per concessione (Corte dei Conti, 2023)^[24].

Protezione dei minori online

Le evidenze scientifiche sull'impatto degli smartphone e dei social media sui bambini sotto i 13 anni si stanno consolidando: uno studio pubblicato su Nature (Vuorre et al., 2024)^[25] su 84 paesi mostra un'associazione significativa tra uso dei social media e peggioramento del benessere psicologico degli adolescenti, con effetti più marcati nelle ragazze. Proponiamo:

- Rafforzamento delle tutele per i minori sui social media, in raccordo con il quadro europeo esistente: il GDPR fissa già a 13 anni l'età del consenso digitale (con possibilità degli Stati di alzarla a 16); il Digital Services Act impone già obblighi specifici di protezione dei minori alle piattaforme. Il PSD propone di recepire questi obblighi con la massima ambizione consentita: età minima a 16 anni per l'accesso autonomo ai social media, verifica dell'età con strumenti tecnici certificati, responsabilità delle piattaforme per la violazione degli obblighi, e accesso mediato dai genitori per la fascia 13-16 anni.
- Programma nazionale di educazione e di sensibilizzazione dei genitori sui rischi dell'uso precoce degli schermi, erogato attraverso i pediatri di base, i consultori familiari e le scuole dell'infanzia.
- Linee guida nazionali sull'uso degli smartphone nelle scuole, con divieto nelle ore di lezione dalla primaria alla secondaria di primo grado, e uso limitato e supervisionato alle superiori.

14 CITTADINANZA — UNA RIFORMA EQUA E MERITOCRATICA

La disciplina della cittadinanza italiana richiede dieci anni di residenza legale continuativa per i cittadini extra-UE, contro una media di cinque anni nei principali paesi europei (Germania: 5 anni, Francia: 5 anni, Spagna: 10 anni con numerose eccezioni, Svezia: 5 anni). Al 1° gennaio 2024 risiedono regolarmente in Italia circa 5,1 milioni di stranieri (ISTAT, 2024)^[26], molti dei quali contribuiscono al sistema previdenziale e fiscale da anni o decenni senza poter accedere alla piena partecipazione democratica.

Requisito minimo di residenza

Fissiamo il requisito minimo a sette anni di residenza legale continuativa, in linea con la media europea e significativamente sotto gli attuali dieci anni italiani, mantenendo integralmente tutti gli ulteriori requisiti attualmente in vigore: conoscenza certificata della lingua italiana, reddito minimo dimostrabile, assenza di precedenti penali ostativi.

Modulazione del limite in base alla condotta

- Riduzione del limite: cicli scolastici completi in Italia, servizio civile o militare volontario, volontariato documentato, laurea conseguita presso atenei italiani, lavoro stabile con contributi regolari versati per almeno tre anni.
- Allungamento del limite: condanne penali definitive per reati non colposi, procedimenti in corso per reati gravi, violazioni reiterate della normativa sul soggiorno.
- Preclusione permanente o temporanea: per condanne definitive per reati di particolare gravità — terrorismo, criminalità organizzata, reati violenti, reati sessuali — la possibilità di richiedere la cittadinanza è sospesa per un periodo determinato dal giudice, proporzionato alla gravità del reato.

Il meccanismo è gestito da una commissione indipendente con criteri codificati per legge, garantendo uniformità di applicazione su tutto il territorio nazionale e piena ricorribilità giurisdizionale delle decisioni.

Passaporti più accessibili ed efficienti

Digitalizziamo integralmente le procedure di rilascio e rinnovo dei passaporti, ampliamo gli sportelli abilitati (incluse sedi consolari e uffici postali) e riduciamo i costi amministrativi a carico del cittadino. Obiettivo: abbattere i tempi d'attesa — oggi fino a otto mesi in alcune province — allineandoci agli standard dei paesi europei più efficienti.

Ius scholae — cittadinanza per chi cresce italiano

In Italia vivono circa 876.000 bambini e ragazzi nati da genitori stranieri che hanno frequentato le scuole italiane dalla prima elementare o dalle scuole dell'infanzia: parlano italiano come lingua madre, hanno amici italiani, studiano la Costituzione, fanno sport nelle squadre locali. Non sono stranieri che chiedono di integrarsi: sono già italiani in tutto tranne che nel documento. Il diritto vigente li obbliga ad attendere il compimento dei 18 anni per fare domanda, in un limbo giuridico che non ha senso né logico né politico.^[N1] Il PSD sostiene lo ius scholae: il diritto alla cittadinanza per i minori stranieri nati in Italia o arrivati entro i 12 anni che abbiano completato almeno un ciclo scolastico (5 anni di scuola primaria o 3 anni di scuola secondaria di I grado) presso istituti italiani.

Riconoscimento della cittadinanza italiana ai minori stranieri che abbiano completato almeno cinque anni di scuola in Italia, su richiesta di un genitore o tutore legale, con procedura semplificata presso il Comune di residenza. La cittadinanza decorre dalla presentazione della domanda, senza oneri economici a carico della famiglia.

Estensione automatica ai fratelli e sorelle minori del minore che ottiene la cittadinanza, purché anch'essi residenti in Italia, per evitare la divisione giuridica all'interno della stessa famiglia.

Campagna informativa nelle scuole e negli sportelli comunali per garantire che nessuna famiglia rimanga esclusa dal beneficio per mancanza di informazioni sulle procedure. Lo ius scholae non è un premio: è un riconoscimento di una realtà già esistente.

15 LAICITÀ DELLO STATO**Riforma dell'articolo 724 del codice penale**

L'art. 724 c.p. prevede una sanzione da 51 a 309 euro per chi bestemmia pubblicamente contro la divinità. Si tratta di un residuo del codice Rocco del 1930, incompatibile con il principio di laicità dello Stato sancito dalla giurisprudenza costituzionale e con la libertà di espressione garantita dall'articolo 21 della Costituzione. La Corte Costituzionale (sentenza 440/1995)^[83] ha già dichiarato incostituzionale la tutela riservata alla sola religione cattolica, ma il reato nella sua formulazione attuale sopravvive. Proponiamo la sua abrogazione: ogni comportamento effettivamente molesto ricade già nelle disposizioni sul disturbo alla quiete pubblica (art. 659 c.p.), che si applicano indipendentemente dal contenuto religioso dell'espressione.

Riforma dell'8×1000 e del 5×1000

L'attuale meccanismo dell'8×1000 destina alle confessioni religiose anche le quote dei contribuenti che non esprimono preferenza, attraverso un meccanismo di ripartizione proporzionale che amplifica enormemente le somme destinate alla Chiesa cattolica. Nel 2022 la Chiesa cattolica ha ricevuto circa 1,1 miliardi di euro tramite l'8×1000, di cui la quota corrispondente alle scelte esplicite ammontava a circa 500 milioni: i restanti 600 milioni provengono dalle quote di chi non ha espresso preferenza (MEF, 2023)^[84]. Proponiamo di riservare l'8×1000 esclusivamente alla ricerca scientifica e medica pubblica — settore in cui l'Italia investe solo l'1,3% del PIL contro la media UE del 2,2% (Eurostat, GERD 2023)^[85] — e di destinare il 5×1000 alle confessioni religiose riconosciute, su base di scelta consapevole e dichiarata.

16 PUBBLICA AMMINISTRAZIONE — EFFICIENZA E SERVIZIO

La burocrazia italiana è il principale freno agli investimenti, all'efficacia delle politiche pubbliche e alla fiducia dei cittadini nelle istituzioni. Il World Bank Ease of Doing Business Index posizionava l'Italia al 58° posto nel mondo (2020); secondo l'Indice di Digitalizzazione dell'Economia e della Società (DESI 2024) della Commissione Europea, l'Italia è al 18° posto su 27 nell'UE per servizi pubblici digitali. Ogni anno la burocrazia italiana costa alle imprese circa 30 miliardi di euro in ore-lavoro perse e costi di compliance (Confindustria, 2023).

Digitalizzazione e semplificazione

- Piano triennale per l'informatica nella PA: completamento della migrazione al cloud certificato (PSN), interoperabilità obbligatoria tra tutti i sistemi informatici della PA entro il 2027. Oggi il 60% delle banche dati delle pubbliche amministrazioni non comunica con le altre (AgID, 2024). Il principio 'once only' — il cittadino fornisce un dato allo Stato una sola volta — deve diventare la norma, non l'eccezione.^[116]
- Estensione dell'app IO come sportello unico digitale del cittadino: pagamenti, notifiche, documenti, prenotazioni sanitarie, accesso a tutti i servizi della PA. Oggi IO ha 40 milioni di download ma è usata regolarmente solo per i pagamenti; le funzionalità di servizio restano frammentate tra decine di portali diversi.^[116]
- Silenzio-assenso esteso: per tutte le autorizzazioni non riguardanti sicurezza e salute il mancato riscontro della PA entro 30 giorni equivale ad accettazione. Il meccanismo esiste già nell'ordinamento (art. 20 L. 241/90) ma è sistematicamente ignorato dalla prassi amministrativa. Non proponiamo di modificare la norma — già chiara — ma di renderla effettivamente applicata: obbligo di registrazione delle pratiche invasive, responsabilità disciplinare del funzionario inadempiente, e diritto del privato di procedere con dichiarazione sostitutiva in caso di silenzio decorso il termine.^[117]

Reclutamento e carriere

Il 44% dei dipendenti pubblici ha più di 55 anni (RGS, 2024); nei prossimi cinque anni andranno in pensione circa 400.000 dipendenti PA. Questa uscita massiccia è un'opportunità per rinnovare profili e competenze, se colta con un piano serio.

- Piano nazionale di assunzioni nella PA: 80.000 nuovi ingressi l'anno per i prossimi cinque anni, con concorsi ordinari a cadenza semestrale, banche dati nazionali degli idonei e scorrimento automatico delle graduatorie. Oggi i tempi medi di un concorso pubblico sono 18-24 mesi dalla pubblicazione all'assunzione (Funzione Pubblica, 2024).^[118]
- Riforma delle carriere e della retribuzione nella PA: introduzione di componenti di produttività individuali e collettive legate a indicatori di risultato misurabili. Oggi il sistema di valutazione della performance nella PA è formale e non influenza la retribuzione nella quasi totalità dei casi. La retribuzione media di un funzionario italiano è il 78% di quella tedesca a parità di mansione (OCSE, 2023).^[119]

Lotta alla corruzione e trasparenza

- Potenziamento dell'ANAC con autonomia finanziaria piena e poteri di accesso in tempo reale alle banche dati degli appalti. Introduzione del registro nazionale dei beneficiari effettivi delle società che partecipano ad appalti pubblici, in linea con la direttiva UE antiriciclaggio.^[120]
- Pubblicazione online in formato aperto di tutti i contratti pubblici sopra i 10.000 euro, delle delibere di giunta e di consiglio di tutti i comuni sopra i 5.000 abitanti, e dei curricula di tutti i dirigenti e responsabili di procedimento, con aggiornamento automatico.^[120]

17 GIUSTIZIA CIVILE — TEMPI E CERTEZZA DEL DIRITTO

L'Italia ha i tempi di durata dei processi civili più lunghi d'Europa: 527 giorni in media per il primo grado (CEPEJ, 2024), tre volte la media UE di 174 giorni. Il costo economico di questa inefficienza è stimato tra l'1% e l'1,5% del PIL annuo in minori investimenti esteri diretti (Banca d'Italia, 2023): nessun investitore razionale impegna capitali in un paese dove una controversia contrattuale richiede anni per essere risolta. La riforma Cartabia (d.lgs. 149/2022) ha avviato il percorso ma deve essere completata e finanziata.

Riduzione dei tempi processuali

- Piano di assunzione straordinaria di 5.000 magistrati e 15.000 funzionari giudiziari in cinque anni: l'Italia ha 11 magistrati ogni 100.000 abitanti contro una media europea di 21 (CEPEJ, 2024). La carenza di organico è la prima causa strutturale dei ritardi.^[121]
- Completamento della digitalizzazione del processo civile (Processo Civile Telematico): estensione a tutti i gradi di giudizio del deposito telematico obbligatorio, udienza telematica come regola per le fasi istruttorie non dibattimentali. La digitalizzazione riduce del 30-40% i tempi di trasmissione degli atti (Ministero della Giustizia, 2024).^[122]
- Incentivi fiscali per la risoluzione alternativa delle controversie (ADR): mediazione e arbitrato ridotti al 50% del costo ordinario con credito d'imposta per le parti che aderiscono. L'Italia ha il tasso di ricorso alla mediazione più basso d'Europa: 30.000 procedimenti l'anno contro i 250.000 tedeschi.^[123]

Certezza del diritto e prevedibilità

- Massimario vincolante della Corte di Cassazione: le sentenze a sezioni unite su questioni di diritto vincolano i giudici di merito salvo motivazione esplicita di scostamento. Il principio del precedente aumenta la prevedibilità delle decisioni e riduce il contenzioso futuro. L'incertezza interpretativa costa alle imprese italiane 3,5 miliardi l'anno in costi legali preventivi (Confindustria, 2023).^[124]
- Riforma dell'esecuzione forzata: semplificazione delle procedure di escussione delle garanzie reali, riduzione dei tempi medi da 7 anni a 3 anni come obiettivo quinquennale. Il lungo tempo di recupero dei crediti deteriorati è il principale freno al credito bancario alle piccole imprese.^[121]

PARTE III — ECONOMIA E TERRITORIO

Fisco · Industria · Ambiente · Infrastrutture · Territorio

18 FISCO EQUO E POLITICHE DEL LAVORO

Salario minimo

In Italia circa 1,5 milioni di lavoratori dipendenti percepiscono retribuzioni orarie inferiori agli 8 euro lordi, spesso in settori coperti da contratti collettivi firmati da organizzazioni non rappresentative ("contratti pirata") — stima prudente basata sui dati INAPP 2023 sul lavoro a bassa retribuzione. Introduciamo un salario minimo legale di 8 euro l'ora come soglia di partenza — in linea con il dibattito parlamentare del 2023 — con rivalutazione automatica annua all'inflazione. Il Governo, sentito il CNEL, può aggiornare la soglia in base agli andamenti macroeconomici. Dove esiste il CCNL stipulato da organizzazioni comparativamente rappresentative, vale il maggiore tra i due valori.

Riduzione delle tasse sul lavoro

Il cuneo fiscale italiano è al 46,9% per un lavoratore dipendente con reddito medio (OCSE, Taxing Wages 2025)^[51], contro una media OCSE del 34,9%. L'Italia ha il quarto cuneo fiscale più elevato tra i 38 paesi OCSE. Proponiamo un abbassamento strutturale del 5% per i redditi fino a 35.000 euro lordi annui, finanziato con spending review e taglio dei bonus non essenziali. Per un lavoratore con reddito di 25.000 euro lordi, l'aumento netto stimato è di circa 1.000 euro l'anno.

Patrimoniale, imposta di successione e tassazione progressiva della ricchezza

Il 10% più ricco della popolazione italiana detiene oltre il 60% della ricchezza netta totale; il 50% più povero ne detiene meno del 4% (Banca d'Italia, Indagine sui bilanci delle famiglie 2023)^[52]. I redditi da capitale sono tassati al 26% di aliquota fissa, contro aliquote marginali IRPEF fino al 43% sui redditi da lavoro, producendo un sistema fiscale complessivamente regressivo ai vertici della distribuzione. Proponiamo:

- Mini-tassa sui grandi patrimoni: imposta dello 0,5% sui patrimoni netti superiori a 5 milioni di euro, con esclusione della prima casa e dei beni strumentali d'impresa. Interesserebbe circa 40.000 contribuenti per un gettito stimato di 3-4 miliardi annui (elaborazione su dati Banca d'Italia 2023)^[52].
- Riforma dell'imposta di successione: innalzamento progressivo delle aliquote per le eredità superiori a 1 milione di euro, con esenzione totale per il coniuge e i figli fino a tale soglia. L'aliquota massima italiana è del 4% contro il 40% del Regno Unito e il 45% della Francia. La successione è il principale meccanismo di trasmissione intergenerazionale della disuguaglianza (Piketty, Capital in the Twenty-First Century, 2013)^[53].
- Tassa sulle rendite finanziarie: equiparazione dell'aliquota sui redditi da capitale al trattamento dei redditi da lavoro per le fasce di reddito più elevate, eliminando il vantaggio fiscale sistematico dei rentier rispetto ai lavoratori.

Sul rischio di fuga dei capitali: la letteratura economica disponibile (tra cui Advani, Burgherr & Summers, 2025)^[54], su dati UK) mostra che l'emigrazione dei grandi patrimoni dopo l'introduzione di imposte patrimoniali è reale ma limitata e temporanea — nell'anno di introduzione aumenta del 10%, per tornare ai livelli pre-riforma già dal secondo anno. Il rischio si riduce drasticamente se le misure sono coordinate a livello europeo o OCSE, obiettivo che il PSD sostiene attivamente.

Abolizione dei bonus

Il sistema italiano conta oltre 600 voci di agevolazioni fiscali, per un costo complessivo di circa 120 miliardi di euro annui (Ministero dell'Economia e delle Finanze, Rapporto sulle Spese Fiscali 2023)^[55]. Molte di queste voci sono sovrapposte, inefficienti o regressive — avvantaggiano in percentuale maggiore i redditi più alti. Aboliamo le agevolazioni non essenziali, mantenendo esclusivamente quelle legate a sanità, istruzione, efficienza energetica e ristrutturazione edilizia. Le risorse liberate finanziano la riduzione dell'IRPEF sulle fasce medie.

Telelavoro e lavoro agile — flessibilità come politica industriale

Nel 2023, 3,4 milioni di lavoratori italiani (il 13,8% del totale) hanno svolto almeno parte del loro lavoro da remoto (ISTAT, Censimento permanente 2023)^[56]. In Europa, l'Italia si colloca al 27° posto su 27 stati UE per adozione strutturale del lavoro agile: solo il 5,9% dei lavoratori italiani lavora da casa almeno la metà dei giorni, contro il 9,1% della media UE e il 22,4% della Finlandia (Eurostat 2023).^[57] Prima della pandemia la quota era appena del 4,8%: il COVID-19 ha dimostrato che milioni di mansioni possono essere svolte

efficacemente da remoto, ma il sistema produttivo italiano — specialmente le PMI — non ha ancora capitalizzato questo potenziale in modo strutturale.

Il telelavoro non è solo una questione di comodità: è uno strumento di politica industriale, demografica e ambientale. L'Osservatorio Smart Working del Politecnico di Milano (2025)^[58] stima che nel 2025 siano 3,575 milioni gli smart worker in Italia, con le grandi imprese che lo adottano al 53% del personale contro appena l'8% delle PMI. Il divario non è tecnico: è culturale e regolatorio. Lavoratori che possono operare da remoto ma non ne hanno la possibilità sono lavoratori che spesso scelgono altri paesi o altre aziende.

- Incentivo fiscale strutturale al telelavoro nel settore privato: deduzione dei costi sostenuti dall'azienda per attrezzature, connettività e formazione dei lavoratori in modalità remota (PC, monitor, sedie ergonomiche, connessione a banda larga), con agevolazione automatica per i primi tre anni di adozione del lavoro agile strutturato.
- Diritto al lavoro agile per tutte le mansioni compatibili: obbligo per le aziende con più di 50 dipendenti di identificare e pubblicare le mansioni compatibili con il lavoro da remoto (almeno in parte) e di garantire tale possibilità ai lavoratori che ne facciano richiesta, salvo comprovate esigenze organizzative. Il modello di riferimento è la legge portoghese sul diritto al telelavoro (2021).
- Piano nazionale per la connettività ultra-broadband nei comuni sotto i 5.000 abitanti: il telelavoro è uno strumento potente di contrasto allo spopolamento delle aree interne, ma solo se supportato da infrastrutture adeguate. L'Italia ha ancora oltre 1.300 comuni senza connessione a banda larga adeguata (AGCOM, Rapporto 2024)^[59].
- Accordo nazionale di secondo livello per il lavoro agile nelle PMI: incentivi alle associazioni di categoria che stipulano accordi collettivi per l'introduzione strutturata del telelavoro nelle piccole e medie imprese, con formazione dei manager sulla gestione per obiettivi anziché per presenza.
- Deducibilità totale per il lavoratore delle spese per la postazione di lavoro domestica (allestimento, connessione, energia elettrica incrementale) fino a 1.500 euro annui, con documentazione semplificata, per i lavoratori dipendenti in modalità agile almeno 2 giorni a settimana.

Automazione, IA e futuro del lavoro

L'intelligenza artificiale sta già sostituendo posizioni lavorative nel settore terziario e tecnico. Uno studio di Goldman Sachs (2023)^[60] stima che l'IA possa automatizzare il 25% delle mansioni lavorative nei paesi sviluppati nel corso del prossimo decennio. In Italia l'impatto è ancora contenuto per il ritardo tecnologico generale, ma destinato ad accelerare. Il PSD ritiene che il governo debba anticipare questa transizione anziché subirla.

- Istituzione di un Osservatorio Nazionale sull'Impatto dell'IA sul Mercato del Lavoro, con mandato di monitoraggio annuale e proposta di politiche adattive.
- Fondi di riqualificazione professionale dedicati ai lavoratori in settori ad alto rischio di automazione, con programmi di formazione continua finanziati con contributi delle imprese che adottano sistemi automatizzati.
- Studio e sperimentazione di forme di reddito di base universale (UBI) in aree pilota, in preparazione di uno scenario di medio-lungo termine in cui la sostituzione tecnologica del lavoro umano richiedesse un ripensamento strutturale della distribuzione del reddito. Il dibattito accademico — ben rappresentato dal lavoro di Daniel Susskind "Un mondo senza lavoro" (2020)^[61] — merita attenzione politica oggi, non quando il problema sarà già evidente.
- Estensione del Basic Income for the Arts (sul modello irlandese, avviato nel 2022 con 325 euro^[62] a settimana per 2.000 artisti) come primo passo: riconoscimento economico ai lavoratori creativi che contribuiscono alla vita culturale del paese senza un reddito da lavoro regolare.

Lotta all'evasione fiscale

L'evasione fiscale in Italia è strutturale e di proporzioni straordinarie. Secondo la Relazione del Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) del 2025, nel 2022 il gap complessivo tra entrate potenziali e gettito effettivo si è attestato tra 98,1 e 102,5 miliardi di euro — tornando dunque sopra la soglia dei 100 miliardi dopo il calo degli anni pandemici. La media annuale del tax gap nel periodo 2001-2022 è di 86,4 miliardi. Il valore aggiunto generato dall'economia sommersa nel 2022 ha raggiunto i 182,6 miliardi di euro, pari al 9,1% del PIL (MEF, Relazione 2025; Itinerari Previdenziali, 2025)^[63]. Secondo l'ISTAT, includendo l'economia illegale, l'economia non osservata ha raggiunto nel 2023 i 217,5 miliardi, il 10,2% del PIL.

Il problema non è uniforme: le regioni meridionali presentano un'incidenza del sommerso al 16,5% del valore aggiunto complessivo, contro l'8,9% del Nord-ovest. L'evasione penalizza i lavoratori dipendenti — che non possono evadere perché la tassazione è alla fonte — scaricando il peso fiscale sulle spalle di chi già adempie, e finanziando una concorrenza sleale nel mercato dei prodotti e dei servizi. Il PSD non accetta questa situazione.

- Potenziamento della fatturazione elettronica obbligatoria — già estesa a tutti i soggetti IVA dal 2019 — e introduzione della trasmissione telematica automatica dei corrispettivi in tutti i settori a rischio (commercio al dettaglio, servizi alla persona, lavoro autonomo). L'efficacia di questi strumenti è documentata: la riduzione del VAT gap dall'11,3% del 2015 all'8,4% del 2022 è attribuita principalmente all'obbligo di fatturazione elettronica (Commissione Europea, VAT Gap Report 2024^[64]).
- Piano quinquennale di inversione del carico della prova in materia di evasione per i contribuenti ad alto rischio individuati tramite analisi delle anomalie tra tenore di vita dichiarato e redditi imponibili, sul modello del contraddittorio preventivo già previsto dall'ordinamento.
- Rafforzamento delle risorse umane dell'Agenzia delle Entrate e della Guardia di Finanza dedicate al contrasto dell'evasione fiscale internazionale e dell'elusione tramite strutture societarie offshore.
- Introduzione di una detrazione IRPEF automatica per le spese tracciabili (pagamenti con carta o bonifico): ogni euro di spesa documentata genera una detrazione dello 0,5% dall'IRPEF dovuta, incentivando l'uso di strumenti di pagamento tracciabili e creando un conflitto di interessi virtuoso tra consumatore e fisco.

Tetto al contante e pagamenti elettronici

L'Italia ha storicamente tollerato un uso del contante tra i più elevati dell'Eurozona: nel 2023, il 55% delle transazioni al punto vendita avveniva in contante (BCE, Study on Payment Attitudes of Consumers in the Euro Area, 2024)^[65], contro il 15% della Svezia e il 28% della media UE. Il governo Meloni ha innalzato nel 2023 il tetto all'uso del contante da 1.000 a 5.000 euro, invertendo un trend di riduzione progressiva che aveva caratterizzato i governi precedenti. Questa scelta va nella direzione sbagliata: l'uso del contante facilita l'evasione fiscale, il riciclaggio di denaro e il lavoro nero.

La correlazione tra uso del contante e sommerso economico è robustamente documentata dalla letteratura economica (Rogoff, *The Curse of Cash*, 2016; ECB Working Papers series). La riduzione dell'uso del contante è uno degli strumenti più efficaci e a basso costo per ridurre l'economia sommersa, non richiede aumento delle aliquote e produce entrate fiscali aggiuntive redistribuibili.

- Riduzione progressiva del tetto al contante: a 2.000 euro entro il primo anno di governo, a 1.000 euro entro la fine della legislatura, in linea con l'obiettivo europeo di armonizzazione (proposta di regolamento UE COM/2021/422^[66] sul massimale in contanti a 10.000 euro — il PSD propone un tetto nazionale più ambizioso).
- Obbligo generalizzato di accettazione di pagamenti elettronici per tutti gli esercenti, senza soglie minime, con sanzioni effettivamente applicate per chi rifiuta. Abolizione delle commissioni sui pagamenti elettronici per transazioni inferiori a 25 euro, a carico del sistema bancario nell'ambito di un accordo di categoria, eventualmente con credito d'imposta per i circuiti che vi aderiscono.
- Incentivi fiscali per i consumatori che pagano esclusivamente in modo tracciabile: detrazioni automatiche calcolate sullo storico delle transazioni digitali, senza necessità di scontrini o ricevute cartacee.
- Rafforzamento delle sanzioni per il mancato rispetto dell'obbligo di accettare pagamenti elettronici, già in vigore dal 30 giugno 2022 (art. 18 DL 36/2022) per commercianti e professionisti: inasprimento delle sanzioni amministrative, eliminazione delle esenzioni residue, e meccanismo di segnalazione semplificato per il consumatore.

Energia — indipendenza e rinnovabili

L'Italia importa circa il 76% del suo fabbisogno energetico primario (GSE, Statistiche Energie Rinnovabili 2023)^[41], per un costo che nel 2022 ha superato i 100 miliardi di euro a causa dell'impennata dei prezzi del gas. La dipendenza energetica è un problema di sicurezza nazionale, di costo per famiglie e imprese e di qualità dell'aria: la Pianura Padana è classificata come la zona più inquinata d'Europa per PM2,5 e NO2 (Agenzia Europea dell'Ambiente, EEA 2023)^[42], con conseguenze sanitarie stimate in 50.000-80.000 morti premature l'anno in Italia attribuibili all'inquinamento atmosferico (ISS, 2023)^[43].

Le energie rinnovabili — solare, eolico, idroelettrico, geotermico — sono il pilastro della transizione. Autoprodurre energia significa liberarsi dalla dipendenza da potenze straniere, stabilizzare i prezzi e migliorare la qualità dell'aria. Il costo del fotovoltaico è sceso del 90% tra il 2010 e il 2023 (IRENA, Renewable Power Generation Costs 2024)^[44], rendendo il solare la fonte elettrica più economica mai esistita.

- Obiettivo 80% di energia elettrica da fonti rinnovabili entro il 2035, con semplificazione radicale delle autorizzazioni: i tempi medi per l'autorizzazione di impianti rinnovabili in Italia superano i 7 anni (ANIE Rinnovabili, 2023)^[45], contro i 9 mesi della Germania. L'Italia non riuscirà a rispettare i propri obiettivi climatici senza sbloccare questo collo di bottiglia burocratico.
- Finanziamento delle comunità energetiche nelle aree rurali e periferiche: ogni comune può diventare produttore autonomo di energia, con risparmio diretto in bolletta per i cittadini e riduzione della dipendenza dalle grandi utilities.
- Piano di installazione di fotovoltaico su tutti gli edifici pubblici (scuole, ospedali, uffici) entro il 2030, con obiettivo di autosufficienza energetica del patrimonio immobiliare statale.
- Nucleare di nuova generazione come complemento delle rinnovabili: avvio entro il 2030 dei processi decisionali, legislativi e di consultazione pubblica per la localizzazione di impianti nucleari di nuova generazione (EPR o SMR), con piena trasparenza delle procedure. La costruzione effettiva degli impianti avverrà nel decennio successivo, dopo completamento delle valutazioni ambientali, selezione dei siti e definizione del quadro regolatorio. Il nucleare garantisce continuità di fornitura nelle fasi di transizione e nelle stagioni con bassa produzione solare ed eolica, e produce energia senza emissioni di CO2 in esercizio.
- Uscita dal fossile: obiettivo zero emissioni nette nel settore elettrico entro il 2050, con piano graduale di uscita dal gas naturale e politiche industriali per le aree interessate dalla transizione.

Qualità dell'aria e verde urbano

Le città italiane presentano una media di 26,7 m² di verde pro capite (ISTAT, 2023)^[46], tra le più basse dell'Europa occidentale. Il verde urbano non è un lusso: riduce le temperature estive di 2-4°C (Urban Heat Island Effect, EEA 2021)^[47], abbatte le polveri sottili, migliora la salute mentale e aumenta la biodiversità.

- Piano Nazionale per la Forestazione Urbana: obbligo per i comuni con più di 50.000 abitanti di incrementare il verde pro capite del 20% entro dieci anni, con finanziamenti statali vincolati.
- Incentivi fiscali per la sostituzione delle superfici impermeabili (asfalto, cemento) con superfici permeabili o verde nelle aree private e condominiali, riducendo il rischio idrogeologico.
- Potenziamento del trasporto pubblico locale come leva principale per ridurre l'uso del mezzo privato nelle città, sul modello delle città europee che hanno invertito il declino della mobilità sostenibile.
- Divieto progressivo di circolazione dei veicoli più inquinanti (Euro 0, 1, 2) nelle aree urbane densamente abitate, con incentivi alla sostituzione per le fasce di reddito più basse.

Etica animale e allevamenti intensivi

Il settore zootecnico contribuisce al 14,5% delle emissioni globali di gas serra (FAO, Tackling Climate Change through Livestock, 2013, aggiornato 2023)^[48], ed è il principale vettore di resistenza agli antibiotici — secondo l'OMS una delle principali minacce sanitarie del prossimo decennio, con un milione di morti attribuibili ogni anno a livello globale. Gli allevamenti intensivi producono sofferenze documentate negli animali.

- Introduzione di standard minimi di benessere animale più elevati per tutti gli allevamenti, con percorso di adeguamento decennale e incentivi agli allevatori che anticipano le scadenze.
- Divieto progressivo delle pratiche di allevamento intensivo più lesive (gabbie per galline ovaiole, confinamento delle scrofe), allineando l'Italia agli standard già vigenti in Austria, Germania e Svizzera.
- Etichettatura obbligatoria e trasparente dell'origine degli alimenti animali e delle condizioni di

allevamento.

Carne sintetica e proteine alternative

L'Italia è l'unico paese UE ad aver vietato per legge la produzione e commercializzazione di carne sintetica (legge n. 49/2024), una scelta che il PSD giudica scientificamente infondata e ideologicamente motivata. Singapore ha autorizzato la vendita commerciale già nel 2020; gli USA nel 2023. La carne coltivata in laboratorio riduce il consumo d'acqua dell'82%, le emissioni di gas serra del 92% e l'uso del suolo del 99% rispetto alla produzione tradizionale (Tuomisto et al., Environmental Science^[49] & Technology, 2023). Si tratta di una tecnologia con potenziale trasformativo per la filiera alimentare globale, da sviluppare e non ostacolare.

- Abrogazione della legge n. 49/2024, in attesa di una regolamentazione europea uniforme basata sull'evidenza scientifica (reg. UE 2015/2283 sui novel food).
- Finanziamento pubblico di R&D sulla carne coltivata e sulle proteine alternative (insetti edibili, mycoproteine, legumi ad alto valore proteico), con rimozione degli ostacoli normativi alla sperimentazione.
- Etichettatura obbligatoria e trasparente per i prodotti a base di proteine alternative, consentendo ai consumatori scelte pienamente informate.

Protezione della natura, leggi anti-caccia e settore primario

L'Italia ospita una biodiversità straordinaria — oltre 57.000 specie animali censite, la maggiore in Europa (ISPRA, Rapporto nazionale biodiversità 2023)^[50] — che costituisce un patrimonio di valore inestimabile. Proponiamo il rafforzamento delle leggi di protezione delle aree naturali, l'ampliamento dei parchi nazionali e regionali e una revisione della normativa sulla caccia, con introduzione di zone di rifugio permanente in prossimità delle aree protette.

Il settore primario — agricoltura, pesca, silvicoltura, industria estrattiva — impiega circa il 3,8% della forza lavoro italiana (ISTAT, 2023) ma produce servizi ecosistemici, presidio del territorio e produzioni agroalimentari di eccellenza di valore inestimabile. Proponiamo politiche di sostegno che privilegino le filiere corte, l'agricoltura biologica e i piccoli produttori rispetto all'agricoltura industriale intensiva, garantendo al contempo redditi dignitosi agli agricoltori.

20 POLITICA INDUSTRIALE — MANIFATTURA E TRANSIZIONE

L'Italia è la seconda manifattura d'Europa dopo la Germania: l'industria rappresenta il 21,2% del PIL (contro una media UE del 16,4%) e 3,7 milioni di occupati diretti (ISTAT, 2024). Ma il sistema industriale italiano è sottoposto a pressioni strutturali enormi: transizione energetica, automazione, concorrenza asiatica, carenza di materie prime critiche, frammentazione in PMI. Senza una politica industriale esplicita, il rischio è la deindustrializzazione progressiva, con effetti devastanti sull'occupazione e sull'indotto.

Manifattura e PMI

- Fondo Nazionale per la Transizione Industriale: 5 miliardi in cinque anni per accompagnare le imprese manifatturiere nella transizione verde e digitale, attraverso incentivi all'adozione di tecnologie 4.0, efficienza energetica, automazione collaborativa e formazione del personale. La quota di PMI italiane con un piano di transizione energetica è solo il 28% (Confcommercio, 2024).^[125]
- Rifinanziamento strutturale di Industria 4.0/Transizione 5.0 con certezza pluriennale: le imprese non investono in tecnologie con un orizzonte temporale di 5-10 anni se gli incentivi sono rinnovati di anno in anno nell'incertezza. Impegno su almeno tre anni di durata degli incentivi con annuncio anticipato.^[126]
- Contratto di filiera: strumento per aggregare PMI intorno a un capofila su progetti comuni di innovazione, accesso ai mercati esteri, acquisti collettivi di energia. Il modello del distretto industriale italiano è un vantaggio competitivo da rafforzare, non da abbandonare.^[125]

Automotive e transizione elettrica

Il settore automotive italiano (Stellantis, componentistica, indotto) occupa circa 250.000 persone direttamente e 500.000 nell'indotto, contribuendo per il 5,6% al PIL (ANFIA, 2024). La transizione verso la mobilità elettrica ridisegna l'intera filiera: componenti tradizionali come motori termici, frizioni, cambi e sistemi di scarico cedono il passo a batterie, inverter e software. Per l'Italia, con la sua eccellenza nella subfornitura meccanica di precisione, questo cambiamento è insieme un rischio da governare e un'opportunità da cogliere: le stesse competenze manifatturiere che oggi producono componenti termici possono, con gli investimenti giusti, produrre componenti elettrici.

- Piano Automotive Italia: accordo-quadro con Stellantis e le associazioni della componentistica per mantenere almeno 1 milione di veicoli prodotti annualmente in Italia entro il 2030, con incentivi agli investimenti in piattaforme elettriche prodotte in Italia e programmi di riqualificazione per i lavoratori delle filiere in obsolescenza.^[127]
- Riduzione progressiva dell'IVA sui veicoli elettrici prodotti in Europa dal 22% al 10% entro il 2027, con aliquota modulata in base all'impronta di carbonio dell'intero ciclo di vita del veicolo (produzione della batteria inclusa), non solo delle emissioni allo scarico. A differenza dei bonus una-tantum, una riduzione fiscale strutturale crea un vantaggio competitivo permanente per i produttori europei, non distorce il mercato con picchi e stop, e non espone il bilancio pubblico a costi imprevedibili.^[128]

Materie prime critiche e sovranità industriale

- Partecipazione attiva dell'Italia al Critical Raw Materials Act europeo (Regolamento UE 2024/1252): identificazione e sviluppo di giacimenti nazionali di litio, nichel e terre rare, accordi bilaterali con paesi produttori per la sicurezza degli approvvigionamenti. L'80% delle materie prime critiche europee proviene dalla Cina (Commissione Europea, 2023).^[129]

21 ACQUA E GESTIONE IDRICA

L'Italia perde il 42,2% dell'acqua immessa nella rete idrica per dispersioni e perdite (ISTAT, 2024): il dato più alto d'Europa dopo Malta. In alcune regioni meridionali le perdite superano il 60%. Il cambiamento climatico aggrava lo stress idrico: siccità e alluvioni stanno diventando eventi ordinari in tutto il territorio nazionale. La spesa annua per il ciclo integrato dell'acqua in Italia è circa 50 euro pro capite, contro i 120 euro della Francia e i 150 euro della Germania. L'acqua è un bene comune essenziale: la sua gestione non può essere abbandonata all'inadeguatezza del mercato né alla paralisi della politica.

Infrastrutture idriche

- Piano straordinario di risanamento delle reti idriche: 10 miliardi in dieci anni per la sostituzione delle condutture vetuste, con priorità ai comuni con perdite superiori al 50%. Il ritorno economico è immediato: ogni punto percentuale di perdite ridotto equivale a circa 500 milioni di euro di acqua potabile recuperata annualmente.^[130]
- Digitalizzazione delle reti idriche: sensori di rilevamento perdite, telecontrollo in tempo reale e sistemi di smart metering in tutti i comuni sopra i 10.000 abitanti entro il 2030. Il telecontrollo riduce le perdite del 15-20% rispetto alle reti tradizionali (ARERA, 2024).^[130]

Gestione della siccità e invasi

L'Italia ha una capacità di invaso di circa 11,5 miliardi di m³, insufficiente rispetto alle esigenze in anni di siccità intensa come il 2022 (anno record con -37% di precipitazioni). Il 50% degli invasi esistenti ha superato la capacità di progetto per accumulo di sedimenti, dimezzando la capacità effettiva (ANBI, 2024).

- Piano nazionale degli invasi: ripristino della capacità degli invasi esistenti attraverso dissabbiamento (priorità sui 200 invasi con maggiore potenziale di recupero), completamento degli invasi approvati e mai realizzati, costruzione di nuovi invasi nelle aree a maggior rischio siccità con valutazione ambientale rigorosa.^[131]
- Promozione del riuso delle acque reflue depurate per l'agricoltura irrigua: l'Italia riversa in mare il 90% delle acque depurate. Il riuso agricolo riduce il prelievo dalle fonti naturali e consente di liberare acqua di qualità superiore per usi potabili. Regolamento UE 2020/741 sul riuso da implementare urgentemente.^[132]

Gestione del rischio idrogeologico

- Piano straordinario per la messa in sicurezza idrogeologica: 3 miliardi l'anno per interventi di difesa del suolo, rinaturalizzazione degli alvei fluviali, riforestazione e gestione del rischio alluvioni. L'89% del territorio italiano è a rischio idrogeologico e il costo economico di frane e alluvioni supera i 3 miliardi l'anno (ISPRA, 2024).^[133]
- Divieto di costruire in aree a rischio idrogeologico elevato (R3 e R4) e incentivi alla delocalizzazione volontaria per le abitazioni esistenti in zone di pericolo, con priorità per le aree colpite da alluvioni negli ultimi dieci anni.^[133]

22 TRASPORTI E MOBILITÀ NAZIONALE

Il sistema dei trasporti italiano è caratterizzato da forti squilibri territoriali, da un'eccessiva dipendenza dall'automobile (il 69% degli spostamenti quotidiani avviene con il mezzo privato, contro il 47% della Germania) e da infrastrutture ferroviarie obsolete fuori dall'asse Milano-Roma. Il divario di offerta tra Nord e Sud è drammatico: al Sud ci sono 3,2 km di ferrovia ogni 100 km² contro i 7,8 del Nord (RFI, 2024). Un sistema di trasporti efficiente è preconditione per la coesione territoriale, la riduzione delle emissioni e la competitività economica.

Alta velocità e connessioni nazionali

- Completamento dell'Alta Velocità/Alta Capacità Napoli-Reggio Calabria entro il 2032: la linea Salerno-Reggio Calabria, attualmente percorsa in 3 ore e mezza (intercity), deve essere ridotta a 90 minuti. Il costo stimato è di 18 miliardi, cofinanziabili con fondi di coesione UE e bilancio ordinario (MIT, 2024).^[134]
- Ponte sullo Stretto di Messina: il PSD crede nel valore delle grandi infrastrutture e sostiene in linea di principio il collegamento fisso Reggio Calabria-Messina. Tuttavia, ogni grande opera pubblica deve rispondere a tre criteri fondamentali: utilità dimostrata dall'analisi costi-benefici, costi complessivi sostenibili per la finanza pubblica e rispetto rigoroso delle procedure nazionali e comunitarie di autorizzazione e appalto. Il Ponte non deve diventare una cattedrale nel deserto: deve essere integrato in un sistema ferroviario e viario capace di assorbire il traffico aggiuntivo, con il potenziamento obbligatorio delle linee di adduzione siciliane e calabresi da avviare contestualmente e non come appendice futura. Il progetto deve completare la Valutazione di Impatto Ambientale con standard rigorosi, rispettare le direttive UE sugli appalti pubblici e superare un'analisi indipendente di costi-benefici aggiornata ai dati attuali di traffico e domanda.^[134]
- Alta Velocità adriatica: completamento del corridoio Bologna-Bari-Taranto, con riduzione dei tempi di percorrenza a 3 ore da Bologna a Bari. Attualmente la tratta richiede oltre 4 ore con intercity.^[135]

Trasporto pubblico locale

Il Trasporto Pubblico Locale (TPL) italiano è cronicamente sottofinanziato: la spesa pubblica per passeggero-km è 60% inferiore alla media UE (ASSTRA, 2024). Il risultato è un servizio sempre più inaffidabile che spinge le famiglie ad acquistare l'automobile privata come prima scelta, anche in città. Il circolo vizioso — meno utenti, meno risorse, servizio peggiore, ancora meno utenti — deve essere interrotto.

- Fondo Nazionale per il TPL: aumento strutturale del Fondo Nazionale Trasporti del 30% in cinque anni (da 5,2 a 6,8 miliardi annui), con criteri di riparto che premiano la densità della domanda e la qualità del servizio, non il solo storico di spesa.^[136]
- Tariffazione integrata nazionale: biglietto unico intermodale (treno, bus, metro, bici sharing) acquistabile con unica piattaforma digitale, riconosciuto su tutto il territorio nazionale. La moltiplicazione di app e abbonamenti incompatibili è il principale freno all'uso del TPL.^[136]
- Flotta bus e tram: piano di rinnovo della flotta con veicoli a zero emissioni entro il 2030 nelle città sopra i 100.000 abitanti. L'età media dei bus urbani italiani è di 12,1 anni contro i 7,2 tedeschi (ASSTRA, 2024).^[137]

Mobilità ciclistica e sicurezza stradale

- Piano Nazionale per la Ciclabilità: 500 milioni in cinque anni per piste ciclabili urbane e extraurbane, rastrelliere sicure e velostazioni presso le stazioni ferroviarie. In Italia solo il 5% degli spostamenti quotidiani avviene in bicicletta contro il 27% dei Paesi Bassi e il 15% della Germania. L'impatto sanitario della mobilità ciclistica vale, secondo l'OMS, circa 7,5 miliardi l'anno in costi sanitari evitati.^[138]
- Piano Nazionale per la Sicurezza Stradale: obiettivo di riduzione del 50% dei morti entro il 2030 (da 3.039 nel 2023 a meno di 1.500), in linea con gli obiettivi UE Vision Zero. Inasprimento delle sanzioni per guida in stato di ebbrezza, distrazione da smartphone ed eccesso di velocità; potenziamento del sistema di autovelox fissi.^[139]

Le prime venti aziende tecnologiche globali per capitalizzazione di mercato sono tutte statunitensi o cinesi. Il caso irlandese dimostra che politiche mirate — un regime fiscale favorevole (aliquota IRES al 12,5%), forza lavoro qualificata e anglofona, ecosistema universitario di qualità — possono trasformare un paese periferico in polo di attrazione globale. L'Irlanda ospita le sedi europee di Google, Meta, Apple, Microsoft e Amazon, con un PIL pro capite che ha raggiunto i 100.000 dollari nel 2023, il più alto dell'Eurozona. L'Italia ha le competenze per fare lo stesso, partendo da università di qualità e da un tessuto industriale storicamente votato all'ingegneria.

- IRES ridotta al 15% per i primi dieci anni per aziende operanti in sviluppo software, AI, cybersicurezza e tecnologie open source, con clausola di mantenimento dei livelli occupazionali e della sede operativa in Italia.
- Deducibilità integrale (100%) delle spese in R&D, con credito d'imposta del 50% sulle spese R&D che superino la media dei tre anni precedenti.
- Visto speciale "Tech Talent": sviluppatori software, ricercatori in AI, ingegneri con almeno tre anni di esperienza documentata, rilasciato entro 30 giorni con iter semplificato.
- Flat tax al 15% sul reddito da lavoro per i primi cinque anni per chi trasferisce la residenza in Italia nel settore tecnologico, applicabile anche ai rientranti italiani dall'estero.
- Piano nazionale per almeno tre datacenter pubblici ad alta efficienza energetica alimentati da rinnovabili, offerti in co-locazione a tariffe competitive alle aziende del settore.
- Preferenza negli appalti pubblici per software sviluppato in Italia o nell'UE, con requisiti di trasparenza del codice sorgente per i sistemi critici della Pubblica Amministrazione.
- Fondo Nazionale per l'IA: 2 miliardi in cinque anni per startup e spin-off universitari nel settore dell'intelligenza artificiale, robotica e cybersicurezza.

Il PSD sostiene il coordinamento con Horizon Europe e Digital Compass 2030 e propone che l'Italia candidi almeno due hub tecnologici come nodi della rete europea di supercomputing (EuroHPC Joint Undertaking).

Intelligenza Artificiale e Comunicazione Politica

L'uso dell'IA generativa nella propaganda politica pone rischi concreti per la qualità del dibattito democratico. Nelle elezioni del 2024 in Bangladesh, Pakistan, India, USA e numerosi paesi europei si sono già verificati casi documentati di deepfake di candidati, audio falsi e campagne di disinformazione automatizzata (AI Election Incidents Monitor, Ada Lovelace Institute, 2024)^[107]. L'Italia è esposta agli stessi rischi. L'AI Act (Regolamento UE 2024/1689, art. 50) già prevede obblighi di etichettatura per i contenuti generati dall'IA in contesti elettorali. Il PSD sostiene la piena applicazione di questi obblighi e propone di andare oltre: divieto per partiti e candidati di utilizzare contenuti generati interamente dall'IA in campagna elettorale senza indicazione esplicita; obbligo di etichettatura immediata per i contenuti ibridi; responsabilità solidale delle piattaforme che li diffondono senza verifica.

- Sanzioni amministrative con rimozione obbligatoria del contenuto entro 24 ore dalla notifica.
- Applicazione alle campagne sui social media e alle inserzioni a pagamento, con responsabilità solidale delle piattaforme che non ottemperano agli obblighi di rimozione.

Zone Logistiche Strategiche

Il rischio di sabotaggi alle infrastrutture critiche è reale e documentato: negli ultimi tre anni si sono verificati episodi che hanno coinvolto gasdotti, cavi sottomarini, nodi ferroviari e strutture portuali in diversi paesi europei, con impatti significativi sulla sicurezza energetica e delle comunicazioni (ENISA, Threat Landscape 2023)^[80]. Proponiamo l'istituzione per legge di Zone Logistiche Strategiche (ZLS) attorno a porti, aeroporti, stazioni ferroviarie principali, snodi autostradali e infrastrutture energetiche critiche, con presidio permanente dell'Esercito Italiano in supporto alle forze di polizia.

Bodycam e codici identificativi per le forze dell'ordine

Introduciamo progressivamente bodycam operative per gli agenti impegnati in servizi di ordine pubblico, insieme a codici identificativi individuali visibili sulle divise. Uno studio condotto a Londra (Ariel et al., 2015^[81], Journal of Experimental Criminology) su oltre 2.100 agenti ha mostrato che le bodycam riducono i reclami contro le forze dell'ordine del 93% e l'uso eccessivo della forza del 37%. Esperienze successive a New York, Los Angeles e in diverse città europee confermano questi risultati, sia pur con magnitudini più moderate.

Controlli migratori

Una politica migratoria seria deve essere ordinata, umana e sostenibile. Proponiamo quote annuali di ingresso legale calibrate sul fabbisogno del mercato del lavoro — stimato in 300.000 ingressi netti annui nei prossimi dieci anni dall'INPS per mantenere invariato il rapporto lavoratori/pensionati (INPS, Relazione Annuale 2023)^[82] — accordi bilaterali con i paesi di origine per la gestione dei flussi e il contrasto ai trafficanti, accelerazione delle procedure di asilo e ampliamento dei centri di prima accoglienza con standard dignitosi.

Lotta al bagarinaggio

Sul modello del Digital Markets, Competition and Consumers Act britannico (2024): obbligo di nominatività dei biglietti per eventi con capienza superiore a 5.000 persone, divieto di rivendita a prezzi superiori al 10% del valore nominale, sanzioni fino al 5% del fatturato per le piattaforme che facilitano il bagarinaggio. Secondo l'AGCM, in Italia il mercato secondario dei biglietti vale centinaia di milioni di euro l'anno, con rincari medi del 200-400% sul prezzo nominale per gli eventi più richiesti.

Infrastrutture e mobilità

Il Mezzogiorno sconta un deficit infrastrutturale storico che ne comprime la produttività e scoraggia gli investimenti. I tempi di percorrenza ferroviaria da Reggio Calabria a Roma (oltre 5 ore) e da Palermo a Napoli (oltre 3 ore e mezza) sono incompatibili con un mercato del lavoro e un sistema economico moderni. Il completamento dell'Alta Velocità/Alta Capacità fino a Reggio Calabria e al porto di Messina, con il relativo collegamento siciliano, è la priorità infrastrutturale del paese.

- Piano straordinario per il completamento dell'Alta Velocità ferroviaria fino a Reggio Calabria entro il 2032 e il collegamento con Palermo, con finanziamento a valere su fondi di coesione UE 2021-2027 e bilancio ordinario. Attualmente il Sud Italia ha una densità ferroviaria di 11,9 km ogni 1.000 km² contro i 36,1 del Nord (RFI, 2024).^[94]
- Potenziamento del trasporto pubblico locale nelle aree urbane e metropolitane del Sud, con finanziamento statale pluriennale vincolato: Napoli, Palermo, Catania, Bari, Reggio Calabria presentano un'offerta di TPL del 40-60% inferiore alla media delle città comparabili del Centro-Nord (ISFORT, 2024).^[95]
- Infrastrutture digitali: completamento della rete in fibra ottica nei comuni meridionali sotto i 5.000 abitanti ancora non coperti, obiettivo copertura totale entro il 2027 in coerenza con gli obiettivi del PNRR.^[96]

Zone Economiche Speciali

Le Zone Economiche Speciali (ZES), istituite nel 2017 e accorpate nel 2023 in un'unica ZES Mezzogiorno, sono uno strumento potenzialmente efficace per attrarre investimenti produttivi nel Sud. Ma la loro efficacia è compromessa da burocrazia, lentezze autorizzative e insufficienza degli incentivi fiscali. La Germania Est dopo la riunificazione ha attratto capitali equivalenti al 100% del PIL nell'arco di un decennio attraverso strumenti analoghi.

- Potenziamento del credito d'imposta ZES con aliquote fino al 40% per le piccole imprese e fino al 25% per le grandi, cumulabile con i benefici PNRR, con iter autorizzativo semplificato garantito entro 60 giorni.^[97]
- Sportello unico ZES con poteri derogatori rispetto alle procedure ordinarie, personale qualificato dedicato e assistenza tecnica alle imprese che intendono insediarsi nelle aree di sviluppo industriale meridionali.^[98]

Divario scolastico e sanitario

Il gap educativo tra Nord e Sud è documentato e drammatico: il 42% degli studenti quindicenni meridionali è sotto il livello minimo di competenza matematica PISA (contro il 25% del Nord), il 37% è sotto il livello minimo in lettura (OCSE-PISA 2022). Il sistema sanitario meridionale ha liste d'attesa superiori del 40% rispetto alla media nazionale e una disponibilità di medici di medicina generale inferiore del 15% (Ministero della Salute, 2024).

- Piano straordinario per l'edilizia scolastica nel Sud con 2 miliardi in cinque anni, priorità agli edifici con certificazione di agibilità scaduta o non rinnovata: in Campania, Sicilia e Calabria oltre il 40% delle scuole non ha ottenuto la certificazione di agibilità (Legambiente, 2024).^[99]
- Incentivi economici per medici e infermieri che scelgono di operare nelle aree meridionali in carenza: indennità di sede per il servizio nelle regioni con rapporto medici/abitanti sotto il 60% della media nazionale, con decontribuzione per i primi tre anni.^[100]

Fondi di coesione e governance

L'Italia è storicamente incapace di spendere i fondi europei di coesione destinati al Mezzogiorno nei tempi previsti: al 31 dicembre 2023 la spesa certificata dei fondi FESR e FSE 2014-2020 per le regioni meridionali era al 65%, rispetto a una media UE dell'82% (Agenzia per la Coesione Territoriale, 2024). Un terzo delle risorse viene rendicontato nell'ultimo semestre di programmazione, con il rischio concreto di disimpegno.

- Riforma della governance dei fondi di coesione: unificazione delle stazioni appaltanti per i grandi progetti nelle regioni a bassa capacità amministrativa, con affiancamento obbligatorio dell'Agenzia Nazionale per la Coesione Territoriale alle regioni che non raggiungono il 70% di spesa certificata a metà programmazione.^[101]
- Clausola del 40% per il Mezzogiorno nella spesa per investimenti ordinaria dello Stato (già prevista dalla legge di bilancio 2021 ma sistematicamente disattesa): introduzione di meccanismi automatici di verifica e correzione con relazione annuale al Parlamento.^[102]

PARTE IV — ITALIA NEL MONDO

Politica Estera · Europa · Difesa

26

POLITICA ESTERA — ATLANTISMO E DIRITTO INTERNAZIONALE

Ucraina e Russia

Condanniamo con fermezza l'aggressione militare della Russia all'Ucraina, in violazione palese del diritto internazionale, della Carta delle Nazioni Unite e degli accordi di sicurezza europei. Esprimiamo piena vicinanza al popolo ucraino. Sosteniamo la continuazione degli aiuti militari, economici e umanitari fino al ripristino dell'integrità territoriale dell'Ucraina e al raggiungimento di una pace giusta, non imposta dalla forza.

Sosteniamo l'utilizzo di sanzioni economiche e commerciali alla Russia e a paesi che attivamente cooperano con essa per lo sforzo bellico in Ucraina fino a quando non verrà negoziata una pace che possa perdurare nel tempo portando alla stabilizzazione della regione.

Medio Oriente — Israele, Gaza, Palestina

Condanniamo con fermezza gli attacchi terroristici perpetrati da Hamas e Hezbollah il 7 ottobre 2023 contro la popolazione civile israeliana: massacri, ostaggi, violenze sessuali. Condanniamo con la stessa fermezza le operazioni terroristiche dell'esercito israeliano a Gaza che, secondo la Corte Penale Internazionale, integrano crimini di guerra e crimini contro l'umanità: il 21 novembre 2024 la Camera Preliminare I della CPI ha emesso all'unanimità mandati di arresto per il Primo Ministro Netanyahu e l'ex Ministro della Difesa Gallant (ICC-01/18)^[87] per il crimine di guerra di uso della fame come metodo di guerra — privazione sistematica di cibo, acqua, medicine ed elettricità alla popolazione civile — e per i crimini contro l'umanità di omicidio, persecuzione e altri atti inumani. Condanniamo con eguale fermezza le sistematiche violenze dei coloni israeliani nei territori palestinesi illegalmente occupati della Cisgiordania.

Oltre 52.000 vittime civili documentate al marzo 2026, di cui oltre il 70% donne e minori secondo le stime ONU (OHCHR/OCHA, marzo 2026; il dato del Ministero della Sanità di Gaza — ritenuto metodologicamente affidabile dall'OMS e dall'UNICEF — è da considerarsi una stima minima, poiché non comprende i corpi ancora sotto le macerie)^[88], la distruzione sistematica di ospedali, scuole e infrastrutture civili, e l'uso della fame come metodo di guerra su una popolazione civile intrappolata. Queste azioni violano il diritto internazionale umanitario (IV Convenzione di Ginevra, artt. 54-55 sul divieto di privazione dei beni essenziali alla sopravvivenza), la Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e le risoluzioni del Consiglio di Sicurezza ONU n. 2712 e n. 2720 (2023).^[89]

Sosteniamo la soluzione dei due Stati e il riconoscimento internazionale dello Stato di Palestina con confini precisi: dare al popolo palestinese una casa legittima e riconosciuta è la risposta più efficace a lungo termine al radicalismo nella regione.

Sosteniamo l'utilizzo di sanzioni economiche e commerciali contro Israele fino a quando non cesseranno le violenze, dei trattati di pace non verranno redatti da ambedue le parti e fino a quando tutti i prigionieri non verranno liberati da ambedue le parti, incluso il leader palestinese Marwan Barghouti — detenuto in Israele dal 2002, figura laica e moderata di Fatah che nei sondaggi raccoglie oltre il 60% dei consensi tra i palestinesi (PCPSR, 2024), sostenitore della soluzione dei due Stati e ritenuto da ex-capi dello Shin Bet "l'unico leader capace di guidare i palestinesi verso la pace". La sua liberazione è un atto di giustizia e un investimento strategico per la pace nella regione. Se dovesse essere necessario siamo favorevoli anche all'utilizzo di misure più drastiche come l'embargo totale.

Iran, USA e diritto internazionale

Condanniamo le violazioni sistematiche dei diritti umani perpetrate dal regime della Repubblica Islamica dell'Iran contro il proprio popolo — in particolare contro le donne, i manifestanti e le minoranze — e sosteniamo le aspirazioni del popolo iraniano alla libertà e alla dignità. Con la stessa coerenza, condanniamo le politiche dell'amministrazione americana che hanno minato istituzioni multilaterali fondamentali e per operazioni militari non provocate che hanno causato migliaia di vittime civili.

Sosteniamo il diritto internazionale e riconosciamo l'autorità della CPI, ogni mandato di cattura emesso dalla stessa deve essere eseguito se il soggetto in questione si trova sul territorio italiano, che sia esso sulla terra, nelle acque territoriali o in volo nei cieli italiani.

Contingenti militari italiani ed europei e operatori umanitari

Esprimiamo piena solidarietà ai contingenti militari italiani ed europei impegnati in missioni di pace. Gli attacchi a forze di pace operanti sotto mandato internazionale sono crimini di guerra e vanno condannati senza ambiguità e senza eccezioni. Condanniamo con la massima fermezza gli attacchi deliberati o gravemente negligenti agli operatori di Croce Rossa Internazionale, Mezzaluna Rossa e agenzie ONU: uccidere personale medico umanitario chiaramente identificato è una delle violazioni più gravi del diritto internazionale umanitario (art. 15-16 della IV Convenzione di Ginevra)^[90]. Chiediamo indagini indipendenti e perseguimento dei responsabili.

Altri conflitti in corso

Il PSD non dimentica i conflitti oscurati dalla distrazione mediatica: Sudan, Myanmar, Sahel, Yemen e ogni altro teatro di guerra. Sosteniamo il pieno finanziamento delle missioni di pace ONU e il rafforzamento della Corte Penale Internazionale come strumento di giustizia universale.

Sovranità economica — rimpatrio delle riserve auree

L'Italia detiene la terza riserva aurea al mondo: 2.451 tonnellate di oro, per un valore superiore a 200 miliardi di euro ai prezzi attuali. Di queste, il 43% (circa 1.056 tonnellate) è custodito presso la Federal Reserve Bank di New York, il 6% a Berna e il restante 51% a Roma. Nel contesto geopolitico attuale — con una crescente imprevedibilità delle relazioni transatlantiche — la riduzione dell'esposizione a decisioni unilaterali di giurisdizioni straniere è una scelta di sovranità economica, non una posizione anti-americana. La Francia ha completato tra luglio 2025 e gennaio 2026 il rimpatrio di 129 tonnellate da New York, attraverso 26 transazioni di mercato^[R1]; la Germania aveva rimpatriato 743 tonnellate tra il 2013 e il 2017.

Avvio di un piano pluriennale di rimpatrio progressivo delle riserve auree italiane detenute a New York, modellato sull'esperienza francese e tedesca: vendita dell'oro non conforme agli standard LBMA (London Bullion Market Association) e contestuale acquisto di lingotti certificati da custodire in Italia, sfruttando i momenti di quotazioni favorevoli.

Destinazione delle eventuali plusvalenze generate dal processo di modernizzazione delle riserve a una riserva straordinaria della Banca d'Italia, da utilizzare esclusivamente per stabilizzazione macroeconomica in caso di crisi sistemiche.

Presentazione annuale al Parlamento, da parte della Banca d'Italia, di un rapporto sullo stato delle riserve auree, la loro allocazione geografica e la strategia di gestione di lungo periodo — in analogia con quanto già previsto per le riserve valutarie.

27 UNIONE EUROPEA E SUE POLITICHE

L'impegno europeista del PSD è espresso nei Valori Fondanti, in questo capitolo affrontiamo le riforme istituzionali e le politiche concrete dell'UE che sosteniamo — non come dogma, ma come progetto in costruzione che va completato e reso più democratico. L'UE così com'è non è abbastanza. Le crisi degli ultimi vent'anni — finanziaria, migratoria, pandemica, energetica, militare — hanno dimostrato i limiti strutturali di un'architettura istituzionale concepita per un mondo che non esiste più: un'Europa frammentata, incapace di agire rapidamente, ostaggio del veto di singoli Stati, priva di politiche fiscali e di difesa comuni. Il PSD è convintamente europeista: crede che la risposta alle crisi dell'UE sia più integrazione, non meno.

Verso la federazione europea

Un'Europa federale non significa la scomparsa degli Stati nazionali: significa che le decisioni che riguardano tutti gli europei vengono prese congiuntamente da un governo europeo eletto democraticamente, mentre le decisioni locali rimangono ai governi nazionali e regionali (principio di sussidiarietà). Gli Stati Uniti d'America, la Germania federale, la Svizzera confederale: tutti i grandi sistemi democratici del mondo hanno compreso che la federazione è la forma ottimale per coniugare unità nelle decisioni strategiche e pluralismo nei dettagli. L'UE ha già i tratti di un'embrione federale — moneta comune, libera circolazione, diritto europeo supremo — ma manca di un governo, di un bilancio e di una politica estera davvero comuni.

- Riforma dei Trattati dell'Unione Europea in direzione federale: governo europeo eletto e responsabile davanti al Parlamento Europeo, bilancio federale finanziato con entrate proprie dell'UE, politica estera e di difesa comune con voto a maggioranza qualificata.
- Rafforzamento del Parlamento Europeo come unica camera legislativa eletta direttamente dai cittadini: diritto di iniziativa legislativa propria (oggi riservata alla Commissione), poteri di bilancio estesi, controllo democratico effettivo sulla Commissione.
- Elezione della Commissione Europea come vero governo europeo: il Presidente della Commissione eletto direttamente dalla coalizione di maggioranza nel PE; i Commissari nominati dal Presidente e confermati dal PE come i ministri in un sistema parlamentare.

Abolizione del diritto di veto

Il diritto di veto in seno al Consiglio europeo — l'unanimità richiesta per le decisioni in materia fiscale, di politica estera, di allargamento e di riforma dei trattati — è il principale ostacolo all'efficacia dell'Unione. Un singolo Stato membro può bloccare qualsiasi decisione strategica, rendendo l'Europa incapace di rispondere alle crisi in tempi utili. Nel 2022, l'Ungheria ha bloccato per mesi i pacchetti di aiuti all'Ucraina; nel 2023 ha bloccato l'introduzione della global minimum tax. Il veto trasforma ogni decisione europea in un negoziato estenuante al ribasso.

- Transizione al voto a maggioranza qualificata (almeno il 55% degli Stati che rappresentino almeno il 65% della popolazione UE) per tutte le materie di competenza dell'Unione, incluse politica fiscale, politica estera, allargamento e riforma dei trattati, eliminando il diritto di veto che paralizza le decisioni strategiche.
- Introduzione di una clausola di salvaguardia che consenta agli Stati dissenzienti di non partecipare a specifiche politiche (cooperazione rafforzata) senza bloccare il resto dell'Unione.
- Revisione del meccanismo di condizionalità (rule of law): le risorse del bilancio UE non possono essere erogate a Paesi in procedura di infrazione per violazione dello Stato di diritto, con applicazione automatica e non soggetta a veto.

Unione fiscale e monetaria

La zona euro ha una moneta comune ma non ha un governo economico comune: ogni Stato mantiene la propria politica fiscale, creando asimmetrie che in caso di crisi possono diventare esplosive, come dimostrato dalla crisi dei debiti sovrani del 2010-2012. Il Meccanismo Europeo di Stabilità (MES) e i programmi SURE durante la pandemia hanno mostrato la strada: in situazioni di emergenza l'Europa è capace di solidarietà finanziaria. Occorre renderla strutturale.

- Istituzione di un Ministero del Tesoro europeo con capacità di emettere debito comune europeo (eurobond) per finanziare investimenti pubblici strategici a lungo termine: transizione verde, digitalizzazione, difesa, infrastrutture. Il Piano di Ripresa NextGenerationEU — 750 miliardi finanziati con debito comune europeo — ha dimostrato che questo strumento funziona e che i mercati lo accettano favorevolmente.
- Creazione di un sistema europeo di protezione della disoccupazione (SURE permanente): uno stabilizzatore automatico che integra i sistemi nazionali di ammortizzatori sociali in caso di crisi

asimmetriche, riducendo la pressione sui bilanci nazionali.

- Armonizzazione delle aliquote minime dell'imposta sulle società a livello europeo (global minimum tax al 15% già approvata, ma da estendere e rafforzare), eliminando la concorrenza fiscale al ribasso tra Stati membri che drena risorse dalle casse pubbliche. Il tax gap europeo da paradisi fiscali interni all'UE è stimato in 100-150 miliardi annui (EU Tax Observatory 2023)^[91].
- Riforma del Patto di Stabilità e Crescita per introdurre una "regola d'oro" europea: le spese di investimento in settori strategici (green economy, difesa, R&D, infrastrutture digitali) non vengono conteggiate nel deficit ai fini delle regole di bilancio, sul modello già proposto dal rapporto Draghi (2024) e da numerosi economisti europei.

Debito comune europeo

L'emissione di debito comune europeo — eurobond — è uno degli strumenti più potenti per consentire all'Unione di investire a lungo termine senza gravare sui singoli bilanci nazionali. Durante la pandemia, NextGenerationEU ha emesso 750 miliardi^[92] di bond europei con tripla A e tassi d'interesse inferiori a quelli dei singoli Stati: la Germania paga meno interessi dell'Italia; l'Europa paga ancora meno della Germania. Questo differenziale è pura rendita per i contribuenti europei che il PSD intende sfruttare sistematicamente.

- Trasformazione di NextGenerationEU da programma straordinario a strumento permanente dell'Unione Europea, con un budget pluriennale autonomo (almeno il 2% del PIL UE, cioè circa 300 miliardi annui) finanziato con emissioni di eurobond sui mercati internazionali.
- Istituzione di un Fondo di Investimento Europeo per le Transizioni Critiche, finanziato con eurobond a lungo termine (30-50 anni), dedicato esclusivamente a green deal, cybersicurezza, difesa comune e infrastrutture transfrontaliere.

Opposizione al Chat Control

Il PSD si oppone al regolamento CSAR (COM/2022/209), noto come "Chat Control", che propone la scansione preventiva dei messaggi privati aggirando la crittografia end-to-end. L'obiettivo dichiarato è combattere la pedopornografia; l'effetto concreto sarebbe sorveglianza di massa su 450 milioni di europei. Il Parlamento europeo ha già respinto la proposta nella sua forma più invasiva (novembre 2023). Il servizio legale del Consiglio UE ha dichiarato che la scansione generalizzata costituisce una violazione dei diritti umani indipendentemente dalla tecnologia.

La sicurezza di un paese non può dipendere dalla benevolenza di potenze straniere. Il conflitto in Ucraina ha dimostrato la fragilità di un sistema di difesa dipendente da forniture esterne: l'Europa si è trovata a corto di munizioni e di capacità produttiva propria, con ritardi nelle forniture agli alleati. L'industria della difesa è inoltre un moltiplicatore economico: secondo uno studio della RAND Corporation (2022)^[86], ogni euro investito in difesa genera 1,4 euro di valore aggiunto nell'economia attraverso effetti spillover nelle filiere civili (radar, compositi, elettronica, software).

- Piano decennale di investimento pubblico in R&D militare: sistemi di difesa missilistica, droni, cyberdifesa, tecnologie spaziali e componentistica avanzata.
- Incentivi fiscali alle imprese italiane che investono in capacità produttive nel settore difesa, con obbligo di mantenere proprietà intellettuale e produzione in Italia.
- Cooperazione industriale con partner europei per sviluppo congiunto di sistemi d'arma, sul modello FCAS (Future Combat Air System) franco-tedesco-spagnolo.
- Rafforzamento delle filiere italiane già eccellenti — navale (Leonardo, Fincantieri), elicotteristica (Leonardo Helicopters), aeronautica — con investimenti mirati nella prossima generazione di piattaforme.

Gerarchia degli approvvigionamenti

Per ogni acquisizione di materiale militare, il Ministero della Difesa segue obbligatoriamente la seguente gerarchia, passando alla categoria successiva solo quando la precedente non sia tecnicamente o temporalmente in grado di soddisfare il requisito operativo:

- Prima priorità: produzione nazionale italiana.
- Seconda priorità: produzione di paesi UE o produzione congiunta nell'ambito di programmi europei.
- Terza priorità: alleati NATO e paesi partner con accordi di difesa bilaterali.
- Quarta priorità: resto del mondo, con approvazione parlamentare caso per caso.

Questo schema garantisce che i fondi destinati alla difesa — pari all'obiettivo NATO del 2% del PIL — producano il massimo ritorno in occupazione, tecnologia e autonomia strategica per l'Italia e per l'Europa.

FONTI E RIFERIMENTI

Fonti bibliografiche e riferimenti normativi per capitolo

- [1] OCSE, Pensions at a Glance 2025 — Italy. https://www.oecd.org/en/publications/pensions-at-a-glance-2025_3d5eb9f9-en.html
- [2] Eurostat 2023 — abbandono scolastico e ICT graduates. https://ec.europa.eu/eurostat/databrowser/view/edat_lfse_14
- [3] OCSE, Education Policy Outlook 2023. <https://www.oecd.org/education/education-policy-outlook/>
- [4] OCSE-PISA 2022 — risultati matematica Italia. <https://www.oecd.org/pisa/>
- [5] EF English Proficiency Index 2024. <https://www.ef.com/epi/>
- [6] Eurostat 2023 — ICT graduates per 1.000 giovani. https://ec.europa.eu/eurostat/statistics-explained/index.php/ICT_specialists_in_employment
- [7] European Resuscitation Council Guidelines 2021. <https://www.erc.edu/guidelines>
- [8] Consiglio UE, Barcelona Targets aggiornati 2022. <https://data.consilium.europa.eu/doc/document/ST-9138-2022-INIT/en/pdf>
- [9] Newzoo Global Games Market Report 2024. <https://newzoo.com/resources/blog/global-games-market-report>
- [10] Eurostat, ESSPROS — Pension expenditure Italy 2022: 15.5% of GDP. https://ec.europa.eu/eurostat/statistics-explained/index.php?title=Social_protection_statistics_-_pension_expenditure_and_pension_beneficiaries
- [11] Consiglio d'Europa, Comparative Study on Naturalisation Procedures (2022). <https://www.coe.int/en/web/nationality>
- [12] OCSE, Pensions at a Glance 2023 — Italy country note.
- [13] OCSE, Taxing Wages 2024 — gender pension gap. https://www.oecd.org/en/publications/taxing-wages-2024_b3a96161-en.html
- [14] OCSE, Pensions at a Glance 2025 — gender pension gap 29%. https://www.oecd.org/en/publications/pensions-at-a-glance-2025_3d5eb9f9-en.html
- [15] Commissione Europea, 2024 Ageing Report — Italy Country Fiche. https://economy-finance.ec.europa.eu/document/download/82b762d7-21ce-4992-aa97-888fd2c66205_en
- [16] Commissione Europea, 2024 Ageing Report.
- [17] Pagella Politica (2026). 'Un decreto che corregge un decreto'. <https://pagellapolitica.it/articoli/governo-decreto-taglio-accise-carburanti>
- [18] Eichhorn J. & Bergh J. (2020). Electoral Studies, 65. <https://doi.org/10.1016/j.electstud.2020.102139>
- [19] Osservatorio sulla Legislazione, Camera dei Deputati, Rapporto 2024. <https://www.camera.it/leg19/1264>
- [20] Eurispes, Rapporto Italia 2023 — mercato illegale cannabis. <https://eurispes.eu/rapporto-italia-2023/>
- [21] Ministero della Giustizia, DAP 2025 — statistiche detenuti. https://www.giustizia.it/giustizia/it/mg_1_14_1.wp
- [22] CEDU, Torreggiani e altri c. Italia, 8 gennaio 2013. <https://hudoc.echr.coe.int/app/conversion/pdf/?library=ECHR&id=003-4225157-5017816>
- [23] Ministero della Giustizia — tasso di recidiva 2023. <https://www.giustizia.it>
- [24] Corte Costituzionale, sentenza 242/2019 (caso Cappato-Antoniani). <https://www.cortecostituzionale.it/actionSchedaPronuncia.do?anno=2019&numero=242>
- [25] Ministero della Salute, Relazione IVG 2022. <https://www.salute.gov.it/portale/donna/dettaglioContenutiDonna.jsp?lingua=italiano&id=4547>

- [26] OMS, Clinical practice handbook for safe abortion (2022). <https://www.who.int/publications/i/item/9789240076259>
- [27] Vuorre M. et al. (2024). 'Social media use and well-being'. Nature. <https://doi.org/10.1038/s41562-024-01906-4>
- [28] AGCM, Indagine conoscitiva IC50 — mercato taxi. https://www.agcm.it/dotcmsdoc/allegati-news/IC50_chiusura.pdf
- [29] Corte dei Conti, 2023 — canoni demaniali marittimi. <https://www.corteconti.it>
- [31] ISTAT, Stranieri residenti al 1° gennaio 2024. <https://www.istat.it/comunicato-stampa/indicatori-demografici-anno-2024/>
- [32] ISTAT, Natalità e fecondità della popolazione residente 2024. <https://www.istat.it/comunicato-stampa/natalita-e-fecondita-della-popolazione-residente-anno-2024/>
- [33] World Economic Forum, Global Gender Gap Report 2023. <https://www.weforum.org/publications/global-gender-gap-report-2023/>
- [34] Banca d'Italia, Questioni di Economia e Finanza n. 639, 2021. <https://www.bancaditalia.it/pubblicazioni/qef/2021-0639/index.html>
- [35] Eurostat, Gender pay gap statistics 2023. https://ec.europa.eu/eurostat/statistics-explained/index.php/Gender_pay_gap_statistics
- [36] OCSE, Education at a Glance 2024 — gender earnings gap. <https://www.oecd.org/education/education-at-a-glance/>
- [37] Statistics Iceland 2023 — Equal Pay Standard. <https://www.statice.is/publications/news-archive/wages-and-income/equal-pay/>
- [38] Ekberg J., Eriksson R. & Friebel G. (2013). Journal of Public Economics, 97. <https://doi.org/10.1016/j.jpubeco.2012.10.006>
- [39] ISTAT (2025). Economia non osservata 2023: 217,5 miliardi, 10,2% PIL. <https://www.istat.it>
- [40] ISTAT, Indagine sulla sicurezza delle donne 2023. <https://www.istat.it/comunicato-stampa/la-violenza-contro-le-donne-dentro-e-fuori-la-famiglia-anno-2022/>
- [41] Eures, Femicidio in Italia 2024. <https://www.eures.it/wp-content/uploads/2024/12/rapporto-femicidio-2024.pdf>
- [42] ISTAT, Indicatori demografici 2024. <https://www.istat.it/comunicato-stampa/indicatori-demografici-anno-2024/>
- [43] MEF, Relazione sull'economia non osservata 2025. <https://www.mef.gov.it/documenti-allegati/2025/Relazione-evasione-2025.pdf>
- [44] Bonoli G. (2013). The Origins of Active Social Policy. Oxford University Press.
- [45] Investropa/Idealista — rent-to-income ratio Italy 2024. <https://investropa.com/blogs/news/italy-real-estate-market>
- [46] OCSE Affordable Housing Database QuASH 2023. https://webfs.oecd.org/els-com/Affordable_Housing_Database/PH4-2-Social-rental-housing-stock.pdf
- [47] Itinerari Previdenziali (2025). Osservatorio spesa pubblica — sommerso 9,1% PIL. <https://www.itinerariprevidenziali.it>
- [48] Bricocoli M. & Peverini M. (2023) — Milan ERP allocation data.
- [49] MEF — censimento immobili pubblici. <https://www.mef.gov.it>
- [50] ISTAT, Indice prezzi al consumo NIC — inflazione 2021-2024. <https://www.istat.it/it/archivio/prezzi>
- [51] OCSE (2024). Real wages data 1991-2024. <https://stats.oecd.org/index.aspx?queryid=25221>
- [52] MEF, Dossier fiscale IVA aliquote ridotte. <https://www.mef.gov.it/documenti-allegati/2023/Rapporto-spese-fiscali-2023.pdf>
- [53] Observatoire de la formation des prix et des marges (France). <https://www.ofpm.gouv.fr/>
- [54] GSE, Statistiche sull'Energia Rinnovabile 2023. <https://www.gse.it/dati-e-scenari/statistiche>
- [55] EEA, Air quality in Europe 2023. <https://www.eea.europa.eu/publications/air-quality-in-europe-2023>
- [56] ISS, Rapporto SENTIERI 2023. <https://www.iss.it/sentieri>

- [57] IRENA, Renewable Power Generation Costs 2023. <https://www.irena.org/Publications/2024/Sep/Renewable-Power-Generation-Costs-in-2023>
- [58] ANIE Rinnovabili, 2023 — tempi autorizzazione impianti.
- [59] FAO, Tackling Climate Change through Livestock, 2013 (agg. 2023). <https://www.fao.org/documents/card/en/c/ab825c73-9439-4938-9d5d-9c60e8a44230/>
- [60] OMS, Global Action Plan on Antimicrobial Resistance 2015. <https://www.who.int/publications/i/item/9789241509763>
- [61] EEA, Urban adaptation to climate change in Europe 2021. <https://www.eea.europa.eu/publications/urban-adaptation-2021>
- [62] ISTAT, Dati ambiente urbano 2023. <https://www.istat.it/it/archivio/ambiente+urbano>
- [63] ISPRA, Rapporto nazionale biodiversità 2023. <https://www.isprambiente.gov.it/it/pubblicazioni>
- [64] Tuomisto H.L. et al. (2023). Environmental Science & Technology. <https://doi.org/10.1021/acs.est.3c04783>
- [65] Legge 28 marzo 2024, n. 49 — divieto carne sintetica. <https://www.normattiva.it/uri-res/N2Ls?urn:nir:stato:legge:2024-03-28;49>
- [66] Regolamento UE 2015/2283 — novel food. <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?uri=CELEX:32015R2283>
- [69] MEF, Rapporto sulle Spese Fiscali 2023. <https://www.mef.gov.it/documenti-allegati/2023/Rapporto-spesse-fiscali-2023.pdf>
- [70] Piketty T. (2013). Capital in the Twenty-First Century. Éditions du Seuil.
- [71] Advani A., Burgherr L. & Summers A. (2025). University of Warwick. <https://warwick.ac.uk/fac/soc/economics/research/workingpapers/>
- [72] Goldman Sachs (2023). 'The Potentially Large Effects of AI on Economic Growth'. <https://www.goldmansachs.com/intelligence/pages/generative-ai-could-raise-global-gdp-by-7-percent.html>
- [73] Susskind D. (2020). Un mondo senza lavoro. Bologna: il Mulino.
- [74] Government of Ireland, Basic Income for the Arts Pilot 2022-2024. <https://www.gov.ie/en/publication/0e749-basic-income-for-the-arts-pilot/>
- [75] Piketty T. (2013). Capital in the Twenty-First Century. Éditions du Seuil.
- [76] MEF, Relazione sull'economia non osservata 2025 — tax gap 2022: 98,1-102,5 miliardi. <https://www.mef.gov.it/documenti-allegati/2025/Relazione-evasione-2025.pdf>
- [77] Goldman Sachs (2023). The Potentially Large Effects of AI on Economic Growth. <https://www.goldmansachs.com/intelligence/pages/generative-ai-could-raise-global-gdp-by-7-percent.html>
- [78] Commissione Europea, VAT Gap Report 2024. https://taxation-customs.ec.europa.eu/taxation/economic-analysis-taxation/vat-gap_en
- [79] BCE, Study on Payment Attitudes of Consumers in the Euro Area (SPACE) 2024. https://www.ecb.europa.eu/stats/ecb_surveys/space/html/index.en.html
- [80] VP News (aprile 2026) — Italia 43% riserve a New York. <https://www.vietatoparlare.it/la-francia-ha-rimpatriato-il-suo-oro-dagli-usa-e-litalia-ferma-con-1-000-tonnellate-ancora-a-new-york/>
- [81] Proposta di regolamento UE COM/2021/422 — massimale transazioni in contante. <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?uri=CELEX:52021PC0422>
- [82] Scenari Economici (aprile 2026) — rimpatrio oro BdF. <https://scenarieconomici.it/la-francia-saluta-la-fed-rimpatriato-lultimo-oro-dagli-usa>
- [83] MEF, 2023 — rendiconto 8x1000 per confessione religiosa. <https://www.governo.it/it/8x1000>
- [84] Notiziario Finanziario (aprile 2026) — BdF: 129 t, 26 transazioni. <https://www.notiziariofinanziario.com/la-banca-di-francia-ha-realizzato-unoperazione-finanziaria-destinata-a-fare-scuola/>
- [85] RAND Corporation (2022). Defense Spending and Economic Growth. https://www.rand.org/pubs/research_reports/RR3309.html

- [86] FCAS — Future Combat Air System. <https://www.airbus.com/en/products-services/defence/fcas>
- [87] Statuto di Roma della Corte Penale Internazionale, 1998. <https://www.icc-cpi.int/resource-library/documents/rs-eng.pdf>
- [88] Palestinian Center for Policy and Survey Research (2024) — sondaggi Barghouti. <https://www.pcpsr.org/en>
- [89] Il Post (2024). Il più importante leader palestinese è in carcere in Israele. <https://www.ilpost.it/2024/08/21/marwan-barghouti-prigioniero-palestinese/>
- [90] Proposta di Regolamento CSAR COM/2022/209 — Chat Control. <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/?uri=COM:2022:209:FIN>
- [91] Parlamento Europeo, posizione novembre 2023 — no sorveglianza indiscriminata. https://www.europarl.europa.eu/doceo/document/TA-9-2023-0411_EN.html
- [92] Consiglio dell'UE, parere del servizio legale 2023. <https://www.statewatch.org/news/2023/may/eu-council-legal-service-opinion-chat-control/>
- [94] RFI (2024). Piano Industriale — densità ferroviaria per macro-area. <https://www.rfi.it/it/news-e-media/pubblicazioni/piano-industriale.html>
- [95] ISFORT (2024). Audimob — La mobilità degli italiani. <https://www.isfort.it/ricerche/audimob/>
- [96] Piano Nazionale per la Banda Ultralarga — PNRR M1C2. <https://bandaultralarga.italia.it/>
- [97] Agenzia per la Coesione Territoriale (2024). ZES Mezzogiorno — autorizzazioni. <https://www.agenziacoesione.gov.it>
- [98] Agenzia per la Coesione Territoriale (2024). ZES — sportello unico. <https://www.agenziacoesione.gov.it>
- [99] Legambiente (2024). Ecosistema Scuola — agibilità edifici scolastici. <https://www.legambiente.it/rapporti/ecosistema-scuola/>
- [100] Ministero della Salute (2024). Monitoraggio LEA — disponibilità medici. <https://www.salute.gov.it/portale/lea/homeLea.jsp>
- [101] Agenzia per la Coesione Territoriale (2024). Rapporto coesione, fondi UE 2014-2020. <https://www.agenziacoesione.gov.it>
- [102] SVIMEZ (2024). Rapporto sull'economia del Mezzogiorno. <https://www.svimez.info/svimez/rapporto-svimez-2024/>
- [103] ISS, Osservatorio Fumo, Alcol e Droga 2022. <https://www.iss.it/ossfad>
- [104] Australian Institute of Health and Welfare, National Drug Strategy Household Survey 2022. <https://www.aihw.gov.au/reports/illicit-use-of-drugs/national-drug-strategy-household-survey-2022-23>
- [105] ISS, Rapporto sull'alcol in Italia 2023. <https://www.iss.it>
- [106] Corte Costituzionale, sentenza 440/1995. <https://www.cortecostituzionale.it/actionSchedaPronuncia.do?anno=1995&numero=440>
- [110] FCAS — Future Combat Air System. <https://www.airbus.com/en/products-services/defence/fcas>
- [111] ISTAT, Censimento permanente della popolazione 2023 — smart working. <https://www.istat.it/comunicato-stampa/smart-working-da-necessita-a-nuovo-stile-di-vita/>
- [112] Eurostat 2023 — smart workers (5,9% Italia vs 9,1% UE). <https://ec.europa.eu/eurostat/web/products-eurostat-news/w/ddn-20240510-2>
- [113] EuroHPC Joint Undertaking. <https://eurohpc-ju.europa.eu/>
- [114] Ada Lovelace Institute, AI Election Incidents Monitor 2024. <https://www.adalovelaceinstitute.org/report/ai-elections/>
- [115] Osservatorio Smart Working, Politecnico di Milano 2025. <https://www.osservatori.net/comunicato/smart-working/smart-working-italia-numeri-trend/>
- [116] Rapporto Draghi (settembre 2024). The Future of European Competitiveness. https://commission.europa.eu/topics/strengthening-european-competitiveness/eu-competitiveness-looking-ahead_en
- [117] Eurostat 2023 — spesa sanitaria pubblica 6,4% PIL. https://ec.europa.eu/eurostat/statistics-explained/index.php/Healthcare_expenditure_statistics

- [118] ONU-OCHA, Humanitarian Situation Reports — Gaza 2024-2026. <https://www.ochaopt.org/>
- [119] CPI, ICC-01/18, mandati di arresto Netanyahu e Gallant, 21 novembre 2024. <https://www.icc-cpi.int/news/situation-state-palestine-icc-pre-trial-chamber-i-rejects-state-israels-challenges>
- [120] Proposta di Regolamento CSAR COM/2022/209. <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/?uri=COM:2022:209:FIN>
- [121] Parlamento Europeo, posizione novembre 2023. https://www.europarl.europa.eu/doceo/document/TA-9-2023-0411_EN.html
- [122] Consiglio dell'UE, parere del servizio legale 2023. <https://www.statewatch.org/news/2023/may/eu-council-legal-service-opinion-chat-control/>
- [123] CEDU, Podchasov c. Russia, 13 febbraio 2024. <https://hudoc.echr.coe.int/?i=001-231854>
- [124] ICT Security Magazine (2025). Chat Control 2.0. <https://www.ictsecuritymagazine.com/articoli/chat-control-2-0-sorveglianza/>
- [125] Il Fatto Quotidiano (marzo 2026). Fallito il trilogico UE sul chat control. <https://www.ilfattoquotidiano.it/2026/03/20/chat-control-sorveglianza-massa-ue-privacy-notizie-2/8327488/>
- [126] Think.it (aprile 2026). Chat Control finito. <https://www.think.it/chat-control-finito-cosa-cambia-per-privacy-e-tutela-dei-bambini/>
- [127] EU Tax Observatory (2023). 'Tax Evasion and Avoidance in the EU'. <https://www.taxobservatory.eu/repository/annual-tax-report-2023/>
- [128] NextGenerationEU — regolamento UE 2021/241. <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?uri=CELEX:32021R0241>
- [129] NextGenerationEU — regolamento UE 2021/241. <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?uri=CELEX:32021R0241>
- [130] ECNP/EBC, Size and Burden of Mental Disorders in Europe. <https://www.ecnp.eu/research/reports-ecnp-size-and-burden-of-mental-disorders-in-europe/>
- [131] EFPA 2022 — psicologi per 100.000 abitanti. <https://www.efpa.eu/>
- [132] AUSL Romagna, Relazione programma psicologo di base 2022. <https://www.auslromagna.it>
- [133] AGCOM, Rapporto annuale 2024 — connettività ultra-broadband. <https://www.agcom.it/rapporto-annuale>
- [134] ENISA, Threat Landscape 2023. <https://www.enisa.europa.eu/publications/enisa-threat-landscape-2023>
- [135] Ariel B. et al. (2015). Journal of Experimental Criminology, 11(3). <https://doi.org/10.1007/s11292-014-9217-4>
- [136] INPS, Relazione Annuale 2023. <https://www.inps.it/dati-ricerche-e-bilanci/relazione-annuale>
- [137] Corte Costituzionale, sentenza 440/1995. <https://www.cortecostituzionale.it/actionSchedaPronuncia.do?anno=1995&numero=440>
- [138] MEF, 2023 — rendiconto 8x1000. <https://www.governo.it/it/8x1000>
- [139] Eurostat, GERD 2023 — R&D expenditure. https://ec.europa.eu/eurostat/statistics-explained/index.php/R_%26_D_expenditure
- [140] CONI (2024). Rapporto sull'impiantistica sportiva scolastica — apertura palestre. <https://www.coni.it/it/news/comunicati-stampa.html>
- [141] The Lancet (2022). Physical activity and cognitive outcomes in children and adolescents. [https://doi.org/10.1016/S0140-6736\(21\)01803-5](https://doi.org/10.1016/S0140-6736(21)01803-5)
- [142] PwC (2021). Economic and Social Value of Sport in Europe. <https://www.pwc.com/gx/en/industries/sports/publications/economic-value-of-sport.html>
- [143] Comitato Paralimpico Italiano (2024). Sport adattato nelle scuole. <https://www.comitatoparalimpico.it>

PSD

"Libertà · Democrazia · Popolo"

Partito SocialDemocratico
Programma adottato dal Congresso Fondativo